

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lancia 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 10 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostanziale annuo Lire 200 - Ordinaria annuo Lire 100 - Semestrale Lire 50 - Trimestrale Lire 25 - Un numero cont. 25. Offici e Tipografia: Via di Pramparo 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Annulli, commerciali Lire 0,15 - Finanziari, legali, assemblee, diffusi, contabili Lire 0,20 - Emissioni, esp. Lire 1,00 - Necrologi Lire 1,00 - Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA, FORDENONE, CIVIDALE (Tolof. Direzione 1-15; Redazione e Amministrazione, 8-30).  
Manoscritti non si restituiscono - C. O. con la Posta.

## Oggi si inaugura il nuovo regime tributario con l'abolizione dei dazi

Oggi adunque si inizia la fase nuova nella seduta di mercoledì, definitiva della sistemazione della vita economica italiana.

L'ultimo ostacolo, costituito dai prezzi delle merci di prima necessità, si può dire vinto, in quanto la fervida aspettativa dei consumatori dopo l'abolizione dei dazi trova un sicuro affidamento nella bilanciazione del Governo e anche nella decisa collaborazione sindacale degli ambienti commerciali. La riunione tenuta sabato al Ministero delle Corporazioni dimostra come l'organismo nazionale dei commercianti abbia compreso l'importanza economica del provvedimento e il dovere di assicurarsi subito e completamente gli effetti che devono portare ad un maggiore benessere nell'economia familiare dei cittadini.

I risultati benefici del provvedimento non possono quindi e non devono mancare. Ogni ostacolo reale o apparente superato con il rigido controllo sull'applicazione della legge e con l'allontanamento di ogni inconveniente intralciale. Bisogna evitare (e la legge vieta a questo) che i prezzi dei generi alimentari passino dai grandi mercati alla vendita al minuto con un aumento del 50 per cento.

Il provvedimento dell'abolizione dei dazi intende di provvedere in tale senso con il rendere più agili e più rapidi il diretto il movimento e il passaggio delle merci dai produttori ai consumatori. Finora, infatti, i prodotti, passando attraverso una lunga fila di intermediari inutili, erano sottoposti ad un susseguirsi di aumenti sui prezzi d'origine, prima di pervenire ai venditori al minuto. Questi aspetti di mediocrazia hanno frequentemente una forma del tutto parassitaria. Anche in questo senso il provvedimento del Governo e la sua esatta applicazione daranno i frutti convenienti per tutti i cittadini.

## L'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia

ROMA, 31. Sotto la presidenza del cav. di gr. or. Bonaldo Stringher, si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti un numero 878 azionisti rappresentati numero 238.925 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del tesoro comm. Giuseppe Ventura. Il governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimi applausi.

Con l'ordine del giorno presentato dall'azionista ing. Emilio Grandoni vengono approvati alla unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1929 e la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte dell'amministrazione.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi dopo la assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina del proprio Ufficio di presidenza confermando i signori: Franchetti comm. ing. Camillo, presidente; Cressio gr. uff. Vittorio, Vicepresidente; Pirolo comm. ing. Enrico, Vicepresidente; Naddalini gr. uff. avv. Ettore, segretario.

## La seduta inaugurale del Consiglio del Banco di Sicilia

PALERMO, 31. Stamane nel Palazzo di Città, con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Di Marzio ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio generale del Banco di Sicilia. Fra i presenti erano: S. E. il Prefetto Albini, il gr. uff. Grm. si direttore generale al Ministero delle Finanze in rappresentanza di S. E. Mosconi, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Appello, il Vice podestà e molte altre autorità, civili, militari ed ecclesiastiche. Il Vice podestà prof. De Francis ha portato il saluto della città al Sottosegretario di Stato e quindi ha preso la parola l'on. Di Marzio. Il discorso interrotto da applausi è stato salutato da una calorosa ovazione.

Ha poi preso la parola il comm. Badami, nuovo direttore generale del Banco. Il discorso è stato calorosamente applaudito. Da ultimo il Direttore generale alle Finanze, gr. uff. Grassi ha portato ai convenuti il saluto e l'augurio di S. E. il Ministro delle Finanze cui l'assemblea ha tributato una cordiale manifestazione d'omaggio. La prima riunione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, avrà luogo oggi nel pomeriggio.

## I lavori parlamentari

ROMA, 31 (notte). La Camera dei Deputati riprenderà domani le sedute continuando le discussioni sul bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1930-31. Sono ancora iscritti al parlarsi su questo bilancio gli on. Oppo, Ermanno Fioretti e De Manno. Assai probabilmente nella giornata di domani si esaurirà la discussione generale sul bilancio.

Il relatore on. De Francis, e il ministro Balbino Giuliano par-

## Un messaggio del card. Schuster per l'annuale del Rasol

MILANO, 30 (rit.). Alle celebrazioni milanesi di domenica scorsa ha partecipato spiritualmente anche il cardinale Schuster, il quale fino da venerdì aveva inviato al Segretario Federale avv. Cottini la seguente lettera:

«Domenica io continuerò la mia visita pastorale nella Parrocchia di Santa Francesca Romana. Perché tuttavia alla festosa adunata annuale non manchi la parola dell'Arcivescovo, affido a questo scritto il mio messaggio augurale.

«L'Italia cattolica e il Sommo Pontefice, sin dalla prima ora, hanno benedetto il Fascio e hanno concepito grandi speranze su queste forze giovani e che professano fede alla religione degli avi. Dio confermi e avvalorì i santi propositi; così che il Fascismo sia per l'Italia del patto Lateranense simbolo e lieto pegno di rinascita spirituale. E' il voto di tutti.

«Servo questo saluto augurale nel fausto giorno del Patriarca casinese, dal quale il Duce deriva il suo nome battesimale. Così San Benedetto lo protegga nella sua missione di salvezza.

«Con devoto ossequio mi confermo di lei, eccmo signor Segretario Federale, dev. mo ALFREDO ILDEFONSO, Cardinale Arcivescovo».

## Il Gran Consiglio La relazione di S. E. Teruzzi sulla Milizia

ROMA, 30. Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo, al Palazzo Venezia, la sesta riunione della sessione del Gran Consiglio di marzo 1930 (VIII). E' stato presente tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle loro Eccellenze Tittini, Giurati, Grandi, Acerbo, Rocco, De Vecchi e dell'on. Benini, assenti giustificati.

Il fuogente generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore, ha fatto la relazione sulla Milizia.

Hanno preso la parola le loro Eccellenze De Bono, Balbo, Turati, Cristini e l'on. Starace.

A conclusione della discussione, il Gran Consiglio ha votato le seguenti dichiarazioni:

1) Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione dettagliata del camerata Teruzzi, elogia altamente l'opera da lui svolta come Capo di Stato Maggiore della Milizia; rileva che l'ordinamento attuale risponde allo scopo; prende atto con soddisfazione che entro l'anno VIII, le trecentomila Camicie Nere saranno tutte armate di moschetto, compresi gli universitari; stabilisce che le prime Coorti-battaglione debbono perfezionare, necessariamente, il loro addestramento militare in perfetto spirito di cameratismo con l'Esercito e le altre forze armate dello Stato; determina che il numero delle prime Coorti-battaglione debba essere aumentato nel prossimo biennio, insistendo sulla necessità di organizzare frequenti corsi speciali per ufficiali della Milizia, per migliorare continuamente la loro preparazione professionale.

2) Il Gran Consiglio del Fascismo, affidato al camerata Attilio Teruzzi, nella sua qualità di Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'incarico di preparare lo stato giuridico per gli ufficiali e le Camicie Nere della prima Coorti-battaglione che in numero di due fanno parte delle Divisioni dell'Esercito.

Per quanto riguarda le Camicie Nere delle prime Coorti-battaglione, tale stato giuridico dovrà essere orientato su questi principi: 1) impegno da parte delle Camicie Nere di restare per un decennio nelle prime Coorti-battaglione; 2)

ricompensa d'ordine morale e pratico alle Camicie Nere al termine del servizio decennale.

In questo modo, la Milizia sincretizzata nel suo spirito e nella sua organizzazione, la necessità del prolungato impegno per il necessario addestramento militare e la origine volontaristica, il Capo di Stato Maggiore dovrà presentare il progetto definitivo alla prossima sessione del Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio del Fascismo è certo che tutte le Camicie Nere delle prime Coorti-battaglione si impegneranno con entusiasmo all'impiego di servire la causa della Rivoluzione e della Patria in pace ed in guerra, dimostrando al popolo italiano ed al mondo, la solidità e la profondità della fede fascista e la sua sicurezza di fronte all'avvenire.

3) Circa la questione degli ufficiali fuori quadro, il Gran Consiglio del Fascismo decide: 1) viene abolito il ruolo degli ufficiali fuori quadro; 2) viene istituito il ruolo degli ufficiali della riserva per coloro che hanno tenuto un comando effettivo di reparto nella Rivoluzione e successivamente nella Milizia.

La seduta è stata tolta alle 2.30 e sarà ripresa martedì 1° aprile, alle ore 22.

Quanto ha affermato il Gran Consiglio del Fascismo intorno alla Milizia, non potrà che recare piacere a tutti i fascisti e a tutti gli italiani che conoscono quali grandi servizi la Milizia abbia reso alla causa della Rivoluzione, e quanti altri servizi essa potrà rendere alla Nazione in pace ed in guerra.

Il Capo dimostra che nella Milizia si è frastuono lo spirito ardente delle eroiche squadre d'azione e non possiamo che sentirci fieri come fascisti e come italiani degli sviluppi che essa ha raggiunto.

Particolarmente cara giunse la notizia che entro l'anno VIII tutti i militi saranno armati di tutto punto e che le Coorti-battaglioni, cui spettano ardui compiti da compiere in unione con l'Esercito, saranno proposte nei prossimi mesi.

## Una riunione a Parigi per la questione delle riparazioni orientali

PARIGI, 31. Una Conferenza dei rappresentanti dei governi interessati alla questione delle riparazioni orientali si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza del sig. Loucheur per esaminare le difficoltà che il comitato di relazione costituito in virtù dell'accordo dell'Aja, relativo agli obblighi ungheresi risultanti dal Trattato, ha incontrato nell'esecuzione del suo mandato. La Francia era rappresentata dal sig. Loucheur, presidente della conferenza, l'Italia dal gr. uff. Brocchi, la Grecia dal sig. Cavadias, la Cecoslovacchia dal sig. Benes, la Romania dal signor Titulescu, il governo ungherese dal presidente del Consiglio Conte Bethlen. Il sig. Loucheur preside della conferenza ha ricordato lo scopo della riunione e ha indicato le principali divergenze che sono state constatate e la necessità di trovare una soluzione soddisfacente alle questioni in litigio. Loucheur ha poi insistito nel suo discorso sul fatto che il compito della commissione delle riparazioni consiste nel redigere un patto definitivo dato che il problema delle riparazioni orientali era stato regolato in quanto alla sostanza dalla conferenza dell'Aja.

Dopo tale esposizione la conferenza ha pregato il sig. Loucheur di prendere contatto con le delegazioni interessate, lasciando a lui la cura di convocare una nuova seduta plenaria. Dopo la seduta di oggi Loucheur ha avuto un primo colloquio coi rappresentanti britannici e italiani.

## I solenni funerali del co. Belli Peri

FIRENZE, 31. Oggi sono state tribuite solenni onoranze funerali alla salma dell'asso dell'automobilismo conte Bastone Brilli-Peri. Il corteo funebre, riuscito imponentissimo, è mosso alle ore 17.30 dalla cappella della Dura. Seguivano il feretro, portato a spalla da alcuni soci dell'Automobile Club di Firenze, oltre alla madre ed i fratelli dell'e-

## S. E. Gazzera assiste a Torre Annunziata ad un'esercitazione militare

TORRE ANNUNZIATA, 31. Stamane nei dintorni di Mercatello, S. E. Morelli Sottosegretario alla Giustizia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale dr. Pavolini, l'on. Ridolfi, numerose altre autorità e personalità del fascio, dei gruppi regionali con gallardetti, dei combattenti, delle Associazioni di Montevergine, delle Associazioni patriottiche e sportive e di una infinità di amici. Numerosissime le corone di fiori inviate da ogni parte d'Italia.

Attraverso le vie principali del centro, tra il reverente omaggio della popolazione, il corteo si è recato dinanzi alla sede dell'Automobile Club dove è stato fatto l'appello dello Scomparsa. La folla commossa ha risposto: Presente.

Quindi il corteo ha proseguito per la Basilica di S. Lorenzo per l'assoluzione.

Dopo l'assoluzione, il feretro è stato portato in piazza S. Lorenzo, e qui S. E. Morelli dopo aver recato il saluto di S. E. Turati, ha pronunciato un magnifico discorso. Mentre il feretro veniva deposto sul carro funebre la musica ha intonato l'Inno «Glovezza». La salma è stata quindi trasportata al cimitero di Trespiano, accompagnata da una lunga teoria di automobili guidate dagli amici dell'Estinto, che hanno voluto così rendere l'estremo omaggio.

## A Londra

### Al solito punto

LONDRA, 31. I cinque Primi Delegati si sono riuniti questa mattina a palazzo S. Giacomo. La seduta che era attesa con impazienza è durata solo 20 minuti e si è conclusa con un comunicato ufficiale che indica un'altra riunione dei Cinque Capi per mercoledì, prima della seduta pubblica fissata per venerdì.

La riunione conclusiva di questa mattina tra i Capi delle delegazioni era stata preceduta a tarda ora ieri sera dalla convocazione, insospettata dalla delegazione britannica sotto la presidenza del sig. Mac Donald tornato a Londra appositamente dal Castello dei Chequers. A proposito di questa riunione notturna della delegazione britannica il «Daily Herald», sotto il titolo «Crisi subitanea della Conferenza navale», scrive che ieri si è determinata una nuova e critica fase della Conferenza, perché gli esperti britannici e i francesi, che cercavano una formula per conciliare i rispettivi punti di vista, hanno raggiunto una via senza uscita. Ieri sera il rappresentante ufficiale della delegazione inglese, conversando coi giornalisti, affermò la determinazione britannica di non accettare alcuna nuova obbligazione di carattere militare. Ogni formula interpretativa dell'art. 16 dello statuto della lega, suggerito dai tecnici inglesi è stata respinta dai francesi come inadeguata. I francesi insistono perché in tale circostanza l'Inghilterra intervenga automaticamente per difenderla, mentre invece gli esperti britannici hanno dichiarato di non aderire ad una formula che obblighi la Inghilterra a prendere parte ad una guerra non sua. Questa è la divergenza che non può essere composta, dice concludendo l'organo laburista.

## Gli universitari italiani in Egitto

CAIRO, 31. La visita degli universitari italiani in Egitto si svolge brillantemente. Gli studenti sono rientrati dall'Alto Egitto, l'ispettore dei reperti, Ceresio, ha consegnato al dr. Toni Tonti, incaricato d'affari d'Italia, perché rimasta in Egitto, no al Fascio del Cairo, un biglietto d'onore. La Legazione d'Italia ha organizzato in onore degli studenti una escursione sul Nilo e la visita agli sbarramenti. Il comitato d'arrivo ha offerto una colazione in onore agli universitari, che prima di ripartire visiteranno Alessandria, Sidi Buci.

## Il Re del Belgio visita i Principi di Piemonte

TORINO, 31 (notte). Proveniente da Siracusa e Napoli, è giunto nella nostra città in istretto incognito il Re del Belgio, il quale non ha voluto lasciare l'Italia senza prima salutare la Principessa Maria José che è andata ad accoglierlo alle stazioni. Il Sovrano ha poi visitato il Principe di Piemonte al palazzo reale.

## L'affare Kulepoff ritorna a galla

PARIGI, 31. Nuove deposizioni sono state raccolte dal servizio delle informazioni generali riguardo al rapimento del generale Kulepoff. Il principale è quello del capitano Nedee che per conto di una Società metallurgica di trasporti fa servizio con la sua nave da Le Havre a Dives. Egli ha incontrato in mare la nave, che si crede abbia servito al rapimento del generale il 26 gennaio, a sei chilometri di fronte a Blonville immobile e senza i fuochi regolamentari alle sette di sera. Secondo lui la nave era un bastimento di 300 tonnellate di un centinaio di metri di lunghezza e del genere del piroscafo carbonieri.

## Socialisti e comunisti a conflitto

PARIGI, 31. Il partito socialista aveva organizzato ieri nella sede del municipio una manifestazione durante la quale il sig. Paul Boncour doveva tenere una conferenza. Nei pressi della casa municipale si sono verificati tafferugli fra socialisti e comunisti. La polizia intervenuta per ristabilire l'ordine ha proceduto a vari arresti. Undici persone sono rimaste ferite. Tra esse sono tre grandissimi e due consiglieri generali. Tre dei feriti si troverebbero in grave stato. Uno di essi ha dovuto essere operato. Durante lo svolgimento della riunione non si sono svolti altri incidenti.

## Missionari catturati da banditi cinesi

SCIANGAI, 31. La stampa informa di una nuova cattura di missionari da parte di banditi cinesi. Anche questa volta si tratta di tre missionari esteri due uomini ed una donna di cui si sono impadroniti i briganti in Juancong. Si ha ragione di ritenere che l'impresa sia stata eseguita dalla stessa banda che due mesi fa aveva catturato tre missionari che furono assassinati. I giornali di Juancong dicono che altri tre missionari tra cui due donne sono riuscite a sfuggire alla banda brigantesca e si sarebbero rifugiati sulle montagne.

## Il Governo laburista in minoranza

LONDRA, 31 (notte). Il Governo laburista è stato battuto oggi alla Camera dei Comuni. Poiché non si trattava di una questione importante e sulla quale il Governo avesse richiesto la fiducia, il Governo non si è dimesso.

## Oggi si riunisce la Corte di Discipline

ROMA, 31 (notte). Domani alle ore 11 si riunirà a Palazzo Vidoni la Corte di Discipline del Partito Nazionale Fascista, la quale sotto la presidenza dell'on. Turati, procederà all'esame di alcune proposte delle diverse federazioni provinciali del Partito e riguardo la riorganizzazione o meno delle file del Partito di quegli elementi che dopo l'espulsione hanno tenuto un contegno per il quale sono giudicati meritevoli di essere riammessi. La Direzione del Partito ha quasi ultimato il lavoro per il completamento delle liste degli oratori che parleranno il 27 aprile in occasione della quarta Leva Fascista.

## S. E. Volpi pianta in Tripolitania un'importantissima fattoria

TRIPOLI, 31. Stamane, col piroscafo «Città di Napoli», è giunto il conte Volpi, accompagnato dalla propria famiglia. Erano a riceverlo al porto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, il Segretario Generale del Governo e tutte le alte autorità civili e militari e gran folla che al suo sbarco lo ha accolto lungamente, mentre le navi del porto, che avevano alzato il gran pavese, salutavano con le sirene.

Il conte Volpi si tratterà una ventina di giorni in Tripolitania, dove sta impiantando una vasta ed importantissima fattoria.

## La morte di Blumenthal

PARIGI, 31. Si annuncia la morte avvenuta a Parigi del signor Daniele Blumenthal ex deputato ed ex senatore. Alzavero ex sindaco di Colmar e cavaliere della legione d'onore.

## Una cauzione per la sig. Hanau

PARIGI, 31. Il controllore fallimentare e segretario dell'agguerrimento centrale della difesa dei clienti della «Gazzetta du Franco», si propone di domandare ad un'assemblea generale di garantire in nome della signora Hanau la cauzione di 800.000 franchi imposta dal Tribunale come condizione alla messa in libertà provvisoria della finanziaria. D'altra parte gli amici della signora Hanau contitolano dei suoi clienti sono stati ufficiali allo scopo di raccogliere una parte della somma richiesta come cauzione.

## Severe condanne

REVAL, 31. La corte marziale di Narva ha pronunciato la sentenza nel processo intentato contro alcuni eroi militari in favore dei Sovieti e tutti gli accusati sono stati condannati a 6 anni di lavori forzati. Su proposta del Governo il parlamento ha votato il mantenimento fino al 1° aprile 1931 dello stato di assedio attualmente in vigore nella capitale e nelle zone di frontiera con i Sovieti.

## Aviatori rintracciati

SIDNEY, 31. I due aviatori Smith e Shirs che si erano smarriti durante il tentativo di raggiungere in volo l'Inghilterra sulla sorte dei quali si nutrivano serie apprensioni sono stati ritrovati. Un radiotelegramma, agguerrito, che tanto essi quanto gli aviatori partiti per rintracciare sono arrivati sani e salvi a Wyndham.

## Sopolti vivi

NEW YORK, 31. Mandano di Kettle nella miniera di carbone Chels Company è avvenuta una esplosione in seguito alla quale 16 uomini sono rimasti sepolti. Sono state organizzate squadre di soccorso che hanno lavorato senza posa, ma ad un certo punto hanno dovuto sospendere l'opera per la mancanza di ossigeno. Nessuna speranza vi è ormai che i 16 infelici siano potuti sfuggire alla morte.

## Elezioni parziali in Francia

PARIGI, 31. Ecco i risultati delle elezioni parziali legislative che hanno avuto luogo ieri. Simolette e Baverger, socialista (S. F. I. O.) sono stati rispettivamente eletti deputati della circoscrizione di Bergerac e di Druac. L'educe radical-socialista è stato eletto deputato a Rethel e Leguey repubblicano di sinistra a Rocroi.

## Notizie in poche righe

### INTERNO

**Sovrani in Italia.**  
Napoli 31. — Alle ore 11 provenienti da Roma è giunto a Napoli in forma privatissima S. M. il Re Gustavo di Svezia, l'Augusto Ospite alle ore 13 si è recato a Pompei.

### TORINO 31. — S. M. il Re del Belgio è qui giunto stamane in forma privata proveniente da Genova.

### ESTERO

#### Servizi radio-telegrafici...

NEW YORK, 31. — Giovedì prossimo sarà inaugurato il servizio radio-telegrafico tra l'America del Nord e quella Meridionale. L'annuncio ai pubblici delle due Americhe è dato dalla compagnia telefonica americana.

#### Gravi tafferugli a Vienna.

VIENNA, 31. — Ieri sera a Hiltengberg nella vicinanza di Vienna è nato un tafferuglio tra la Heimwehr di ritorno da una adunata generale tenuta a Bernortze e gli Schutzbunher. Si deplorano una quindicina di feriti tra cui il direttore di polizia.

#### Tragico accidente.

DUNKERQUE, 31. — Ieri nel pomeriggio nel momento in cui si formava il corso della mezza, restava uno dei carri uscendo da un cortile rovesciava un pezzo di muro formato di blocchi di pietra. Il muro si rovesciò sugli spettatori vicini. Un bambino è rimasto ucciso sul colpo e 4 persone gravemente ferite.

#### Lo sciopero in Francia.

DOUAI, 31. — Lo sciopero dei vetrai che dura da qualche giorno sembra entrare in una fase acuta. Seicento operai circa hanno abbandonato il lavoro per solidarietà con i macchinisti che reclamano un aumento di salario.

#### Severe dichiarazioni...

APRIGI, 31. — Intervistato dal «Journal» sulla sua candidatura al trono del Principato di Monaco, il conte Alfredo di Wuttenburg ha dichiarato che è assolutamente falso che egli abbia intenzione di rivendicare il trono di Monaco.

#### Una grave disgrazia.

PORTLAND (Oregon), 31. — Nel fiume Columbia, il vapore «Swan» che aveva a bordo 280 escursionisti, si è scontrato col vapore «Davenport». Si hanno a deplorare 4 morti e una decina di feriti. Le condizioni sono considerate assai gravi. Quattro persone mancano all'appello.

#### La morte di Blumenthal.

PARIGI, 31. — Si annuncia la morte avvenuta a Parigi del signor Daniele Blumenthal ex deputato ed ex senatore. Alzavero ex sindaco di Colmar e cavaliere della legione d'onore.

#### Una cauzione per la sig. Hanau.

PARIGI, 31. — Il controllore fallimentare e segretario dell'agguerrimento centrale della difesa dei clienti della «Gazzetta du Franco», si propone di domandare ad un'assemblea generale di garantire in nome della signora Hanau la cauzione di 800.000 franchi imposta dal Tribunale come condizione alla messa in libertà provvisoria della finanziaria. D'altra parte gli amici della signora Hanau contitolano dei suoi clienti sono stati ufficiali allo scopo di raccogliere una parte della somma richiesta come cauzione.

#### Severe condanne.

REVAL, 31. — La corte marziale di Narva ha pronunciato la sentenza nel processo intentato contro alcuni eroi militari in favore dei Sovieti e tutti gli accusati sono stati condannati a 6 anni di lavori forzati. Su proposta del Governo il parlamento ha votato il mantenimento fino al 1° aprile 1931 dello stato di assedio attualmente in vigore nella capitale e nelle zone di frontiera con i Sovieti.

#### Aviatori rintracciati.

SIDNEY, 31. — I due aviatori Smith e Shirs che si erano smarriti durante il tentativo di raggiungere in volo l'Inghilterra sulla sorte dei quali si nutrivano serie apprensioni sono stati ritrovati. Un radiotelegramma, agguerrito, che tanto essi quanto gli aviatori partiti per rintracciare sono arrivati sani e salvi a Wyndham.

#### Sopolti vivi.

NEW YORK, 31. — Mandano di Kettle nella miniera di carbone Chels Company è avvenuta una esplosione in seguito alla quale 16 uomini sono rimasti sepolti. Sono state organizzate squadre di soccorso che hanno lavorato senza posa, ma ad un certo punto hanno dovuto sospendere l'opera per la mancanza di ossigeno. Nessuna speranza vi è ormai che i 16 infelici siano potuti sfuggire alla morte.

#### Elezioni parziali in Francia.

PARIGI, 31. — Ecco i risultati delle elezioni parziali legislative che hanno avuto luogo ieri. Simolette e Baverger, socialista (S. F. I. O.) sono stati rispettivamente eletti deputati della circoscrizione di Bergerac e di Druac. L'educe radical-socialista è stato eletto deputato a Rethel e Leguey repubblicano di sinistra a Rocroi.



## L'incitamento del Partito

Ripartiamo questo interessante articolo da "Regime Fascista" di Cremona: altri giornali, fra i quali "Il Popolo di Brescia", l'hanno riprodotto per il suo notevole interesse.

Il segretario del Partito, on. Turati, ha domenica scorsa celebrato la storica data della costituzione del Fascio di Combattimento, con un applauditissimo discorso ai fascisti milanesi e a tutti i fascisti d'Italia.

Molte cose egli ha detto che elevano gli animi alla visione dello spirito nostro passato che non può né deve essere cancellato dalla nostra mente e dai nostri cuori, tanto esso è saturo di grandezza e di splendore di sacrificio. Ricordare per trarne ispirazione, per marciare verso l'avvenire, è confortevole che dure della battaglia che ancora ci attendono, è una necessità, un bisogno, un sollievo.

La parte più esaltante del discorso del segretario, è sulla quale bisogna soffermarsi a meditare, è quella in cui accenna ad una battaglia da combattere e da vincere: la battaglia economica.

« Perciò — ripartiamo le sue parole — spostiamo completamente il piano dell'attività politica del Partito, uno è il problema che si impone all'attenzione vostra: il problema della vita economica. Ebbene, Milano che ha voluto la guerra, Milano che ha difeso la guerra, Milano che ha valorizzato ed esaltato la vittoria, che ha dato vita al Fascismo e alla Rivoluzione, che è stato alla testa, avanguardia qualche volta disperata ma sempre sicura. Milano sarà alla avanguardia di questa nuova decisiva ultima battaglia della vita italiana, la battaglia economica ».

Da Milano — dove il prefascismo combatté le sue prime battaglie per l'intervento, e dove il Fascismo ha vinto le più belle battaglie — ha lanciato, con queste parole, l'appello a tutto il popolo italiano perché sappia unire tutti i suoi sforzi in un solo sforzo, concentrando, così, efficacemente col Duce per superare la crisi che ci travaglia.

Il camerata Turati è stato sincero e coraggioso nell'impostare il problema che oggi fascista sente con intensità e su cui profonda mente medita.

Da tempo noi, se non esplicitamente, certo con accenti abbastanza chiari, abbiamo qualificato per ideologie due categorie di fascisti: una, di cui fanno parte i repubblicani ed i rifugiati di professione i quali, pur lamentandosi e mormorando, ripetono invariabilmente la stereotipata frase che tutto va bene; l'altra che comprende coloro i quali, riddolamente, sentenziano che tutto va male e che non vi è speranza alcuna di rimedio. Dire la verità al popolo è virtù fascista, perché a virtù da forti: perciò è dovere dire e ripetere che siamo attraversando una delicata crisi e quindi che Governo e popolo sono impegnati, affrontando tutti quei sacrifici che si rendono indispensabili, per superarla felicemente.

Ed occorre, è anzi necessario, far comprendere al popolo italiano — facile impresa perché i fatti lo provano — che noi stiamo scontando gli errori dei passati Governi, di quei governi che ebbero bensì il merito di aver aderito alle aspirazioni italiane, facendo entrare l'Italia nel conflitto europeo, ma che non furono poi avveduti ad esigere le debite garanzie per l'avvenire, di quegli altri governi che a Versailles tradirono la vittoria delle nostre armi, e di quelli che lasciarono al Regime l'eredità di un bilancio con diciassette miliardi di passivo.

Inoltre bisogna insistere sulla innegabile realtà mondiale, che noi siamo vittime di una crisi universale e che le condizioni economiche delle nazioni più ricche sono peggiori delle nostre. E questo perché si sfata l'asserito infondato e menzognero che la crisi sia l'effetto della politica finanziaria del Governo fascista.

Ed è soprattutto indispensabile dimostrare ed affermare che la situazione economica italiana si potrà superare certamente, non già con l'inutile, volgare e dannoso disfattismo, ma col tenace e propositivo, con la deliberata volontà di voler essere utili al Paese secondo i mezzi, le capacità, le attitudini di ogni fascista e di ogni italiano consapevole dei suoi obblighi.

Non dobbiamo mai dimenticarci né far dimenticare che di fronte a coloro che desidero il sangue e la vita sui campi di battaglia e sulle piazze d'Italia per l'avvenire della Patria, ogni altro sacrificio è cosa lievisima, e da tutti sopportabile.

Bene ha detto il segretario del Partito che per vincere la battaglia è necessaria, più che mai, la unità spirituale del partito, il quale poi spetta di infondere in tutti i gregari, quanto è più possibile, lo spirito di una assoluta intransigenza morale.

Il popolo è disposto — come sempre è disposto, a subire ogni sorta di provvedimenti da parte del Governo, per quanto essi possano essere duri, e tanto più è disposto a sopportare quanto più gli sarà dato constatare che i fascisti, avendo l'onore di dover risolvere la situazione in cui si trova il Paese per ragioni che esulano dagli uomini e dalle cose.

E sopra tutto occorre vigilare perché in questa od in quella provincia, per errata valutazione di situazioni e di uomini, una crisi spirituale non abbia ad accentuare il disagio economico.

Il camerata Turati ha lanciato l'appello e l'ordine di battaglia: a tutti i fascisti il dovere di seguirlo per conseguire la immancabile vittoria!

## La lettera e lo spirito della norma XXIII della Carta del Lavoro

Il prossimo numero di "Rassegna Sindacale" pubblica il seguente articolo dell'on. Malusardi:

Nell'ultima riunione del Comitato Interindustriale Provinciale si è discussa per la seconda volta, con animata partecipazione, la seconda mai discussa dalla più schietta cordialità, l'importante questione sorta circa l'interpretazione — letterale secondo i rappresentanti dei datori di lavoro, estensiva secondo i rappresentanti dei lavoratori — della norma 23 della Carta del Lavoro.

Sono noti i termini della questione perché essa ha già fornito l'oggetto di un nostro corsivo: nel mentre, cioè, da parte dei datori di lavoro si insisteva nell'affermare che la preferenza stabilita dalla predetta norma per gli iscritti al Partito dai Sindacati ri-

guardano solo le assunzioni, da parte nostra si afferma che implicitamente se non esplicitamente esse valgono, in senso inverso, anche in caso di licenziamenti per riduzione di personale.

La nostra tesi, naturalmente, è fondata anche su ovvie ragioni di carattere politico; quel carattere politico che le organizzazioni dei datori di lavoro, pur portando l'aggettivo fascista, qualche volta non vogliono tenere presente anche se, come abbiamo constatato attraverso ad un articolo apparso recentemente sul loro bollettino, si servono di cretineggianti e talmente stralciati per controbattere le nostre argomentazioni.

Non confermare i criteri preferenziali che valgono per le assunzioni anche per i licenziamenti — abbiamo detto e ripetuto — significa permettere a certi datori di lavoro e capi reparti, che considerano i fascisti e militi come elementi indesiderabili di frastuono, la possibilità di licenziarli, disfacendosi di essi alla prima oc-

casione con qualche specioso pretesto di carattere tecnico che a noi non è concesso di constatare o discutere.

I rappresentanti dei datori di lavoro insistono nel far rilevare che la norma comune è il principio di eguaglianza assoluta fra tutti i lavoratori e che la preferenza è soltanto un principio eccezionale. Nessuno di noi ha mai negato ciò.

Il Fascismo, rivoluzionario in atto, non può dimenticare coloro che hanno lottato e sofferto per il suo trionfo e che oggi lavorano per le opere di pace, si considerano pur sempre mobilitati per tutte le eventualità del domani. Ecco perché noi rivendichiamo lo spirito politico della nostra richiesta.

L'organizzazione fascista — anzi, secondo la felice definizione di S. E. Turati, il "fascista in funzione di organizzazione" — sia cosa dei lavoratori e dei datori di lavoro, non può e non deve ripiegare tra le righe necessariamente scheletriche di leggi o di dispo-

zioni, che specie nella fase di elaborazione, non possono trattare la materia nei suoi minimi particolari; esso deve comprendere il principio, che trascende la contingente battaglia sindacale per mirare più in alto.

La legge fascista non bisogna solo interpretarla ma anche « sentirla » in tutta la sua essenza, specialmente nei suoi fini che, scopre da essa, non ben precisati, sono, oseremmo dire, il motivo di ogni atto e di ogni opera che il Fascismo dà alla Nazione ed al popolo.

Il Presidente del Comitato Interindustriale Provinciale — non essendosi le parti trovate d'accordo — ha ritenuto opportuno di sottoporre la questione al Comitato Interindustriale Centrale per tramite delle rispettive Confederazioni Nazionali; noi siamo convinti che le Superiori Gerarchie che lo compongono vedranno in essa la nostra precisa volontà di difendere Camice Nero hanno dato e sono coloro che alla Rivoluzione delle sempre pronti a dare.

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine, organizza nei giorni 12 e 13 del mese di aprile un torneo di tennis valevole per il titolo di Campione Studentesco Friulano, aperto a tutti gli studenti universitari e medi e ai laureati da non più di due anni, nati o residenti in Friuli.

Le gare si svolgeranno sui campi del Polisportivo Moretti, che la attivissima Società Tennis Club « de Braida » con alto senso sportivo ha messo a disposizione degli organizzatori.

L'ingresso al campo Moretti sarà libero a tutti, affinché maggiore sia il concorso del pubblico. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 18 alle 19 nella sede del G. U. F. in via Prefettura (Palazzo della Federazione); esse si chiuderanno giovedì 10 aprile, giorno in cui, alle ore 18, saranno sorteggiati gli incontri.

Sono in palio numerosi premi ed una medaglia ricordo per ogni giocatore che avrà partecipato al torneo. Le gare comprenderanno singolare uomini e doppio uomini. Si lamenta la mancanza del singolare signore e del doppio misto, dovuta al troppo esiguo numero di studenti giocatori di Tennis.

Ogni giocatore sarà tenuto ad arbitrarli se ne sarà richiesto dagli organizzatori.

Gli incontri incominceranno alle ore 8, dalle 12.30 alle 14 saranno sospese, per continuare poi fino alle 18. Alle ore 17 sarà affisso sul campo l'orario del giorno seguente.

Sappiamo che tale torneo è vivamente atteso nell'elemento giovanile sia per i risultati tecnici a cui darà luogo, sia perché per molti servirà come preparazione al Campionato Friulano assoluto che quest'anno comprenderà la « Coppa de Braida », l'ambitissimo premio che ricorda il campione scomparso, ma ancor vivo nella memoria dei suoi giovani allievi.

Il programma del Concorso per il quale sono in palio Coppe e premi in denaro per un importo di 300.000 lire è stato completato quest'anno con l'istituzione del campionato fuori bordo al quale potranno partecipare le classi internazionali stabilite dall'Unione Internazionale Yachting Automobile.

Per favorire il turismo Motonautico e per aderire a richieste pervenute al Comitato organizzativo del Concorso, dall'America del Nord, dall'Inghilterra e dalla Germania è stata inoltre aggiunta la classe dei Cruisers sino a sei litri di cilindrata, che è la più diffusa nei paesi suddetti e che risponde particolarmente alle necessità della motonautica italiana.

Vi saranno poi la classe dei Cruisers fino a 12 litri, quella dei Racers senza limitazione e quella delle Vedette di Mare.

Nel 1929 si era, in via di esperimento, tentato di far correre alcune gare sul circuito esterno che sul mare lungo la Spina del Lido. La pratica suffragando i criteri adottati per le più importanti manifestazioni motonautiche estere, ha dimostrato che il mare è, per quanto calmo sia, non può prestarsi alle competizioni di motoscafi di grande velocità. Per ciò quest'anno tutte le gare si svolgeranno sul circuito interno, cioè sullo specchio d'acqua lagunare lungo il quale saranno costruite per il pubblico ampie e comode tribune, alle quali sarà facilitato l'accesso mediante adeguate servizi automobilistici.

Il Regolamento del Concorso, che è di imminente pubblicazione, conterrà tutte le modalità tecniche per le iscrizioni, le quali si chiuderanno il 31 agosto prossimo venturo.

## Cronaca Sportiva

## Il Campionato italiano di Calcio

## I risultati di domenica

## DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Brescia: Brescia-Roma 1-1 — Milano: Bologna-Milano 1-0 — Genova: Genova-Modena 2-0 — Livorno: Livorno-Napoli 3-0 — Roma: Lazio-Triestina 0-0 — Padova: Padova-Pro Patria 7-0 — Torino: Torino-Alessandria 2-2 — Cremona: Cremonese-Ambrosiana 0-0 — Vercelli: Vercelli-Juventus 1-0.

SERIE B: Parma: Parma-Spezia 2-0 — Legnano: Legnano-Venezia 3-1 — Bari: Bari-Verona 3-0 — Bergamo: Atalanta-Fiumana 5-0 — Lecce: Lecce-Prato 2-1 — Novara: Novara-Casale 1-0 — Pistoia: Pistoia-Reggina 4-0 — Biella: Biellese-Monfalcone 1-0 — Frosinone: Frosinone-Dominante 6-1.

## PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Rovigo: Rovigo-Udinese-A.S.P.E. 1-1 — Faenza: Faenza-Grion 3-0 — Mirandola: Mirandolese-Ancona 2-1 — Gorizia: Gorizia-Thiene 1-0 — Mantova: Mantova-Treviso 4-1 — Carpi: Carpi-Forlì 1-1.

## La classifica

## PRIMA DIVISIONE

## GIRONE C

UDINESE	21	13	5	3	48	20	31
Spal	19	13	2	4	59	25	28
Mirandolese	21	10	6	5	29	25	28
A.S.P.E.	20	9	7	4	29	20	27
Pro Gorizia	21	9	6	6	40	23	24
Treviso	21	9	6	6	38	23	24
Clarense	20	9	5	6	35	23	23
Ancona	20	7	7	6	26	27	21
Mantova	20	5	8	7	31	44	18
Forlì	20	6	4	10	24	32	16
Thiene	20	6	4	10	36	34	16
Carpi	21	4	8	9	29	33	16
Faenza	21	4	7	10	20	37	15
Grion	20	5	9	12	22	39	13
Rovigo	21	4	2	15	27	64	10

## Udinese - Aspe 1-1

Perciò l'Aspe potesse giungere a chiudere alla pari una partita cui era irrimediabilmente condannata alla sconfitta, ci voleva proprio che l'arbitro signor Zorzi di Vicenza, fosse colto da un momento infelice e prendesse una decisione assolutamente impensabile che regalava al triestino il punto di classifica.

Mancavano solo sei minuti alla fine dell'aspra contesa, quando Cassetti bloccava un facile pallone, ma immediatamente gli si parava innanzi, uno dietro l'altro, tre avversari i quali, facendo uso di cariche proibite, tentavano invano di carpirgli la palla. Il fischio dell'arbitro troncava la « pericolosa azione » e mentre si attendeva il calcio di punizione contro l'Aspe, ecco che il direttore di gioco — che fino allora aveva arbitrato solo con autorità — concedeva invece fra la meraviglia degli stessi ospiti — un calcio di seconda contro l'Udinese.

Il pubblico, che pescava l'arbitro in contraddizione con i provvedimenti precedentemente presi nelle medesime condizioni di gioco, atti a frenare ogni accanito e durezze, mostrava immediatamente il proprio disappunto ma l'arbitro rimaneva inflessibile sulla decisione e dopo tante dispettose ed errate disposizioni di uomini faceva battere il calcio di punizione a pochi metri dalla porta. L'Udinese si liberava e rinviava lontano, ma il signor Zorzi trovava gli estremi per far ripetere il tiro e questa volta — in modo anche non regolare, perché la palla è stata giocata fra i compagni prima che percorresse i regolari settanta centimetri — l'Aspe poteva infilare la rete bianco-nera.

Ecco dunque un risultato numericamente falsato, anche se — analizzando il match — pensiamo che le due squadre si sono pressoché egualate, benché l'Udinese nel primo tempo abbia svolto un gioco migliore rispetto agli ospiti, che anche nella ripresa, malgrado una certa superiorità di campo, attaccavano così disordinatamente tanto da poter pensare che difficilmente l'Aspe avrebbe potuto giungere al successo.

Non è per l'amarezza che talvolta può arrecare la mancata vittoria della squadra del cuore, se gli sportivi friulani hanno indovinato, ieri all'arbitro il proprio disappunto ma è la intransigenza la protesta, che sorge quando gli interessi di una società vengono seriamente compromessi per le decisioni di un uomo che può sbagliare, commettendo sviste, errori tecnici e di valutazione e che in gran parte dei casi egli rimane

Nei primi dieci minuti l'Aspe scende spesso sulla sinistra, ma incontra seria resistenza in Loschi e Bellotto e a nulla quindi approdano i generosi sforzi, benché gli ospiti non frustino di due corner al 3° ed al 13°. L'Udinese sa rendersi più pericoloso e solo per il brillante intervento di Kubich si salva da diverse critiche situazioni create spesso dalle stecche di De Vescevi. Due calci di prima, uno per parte; ma mentre l'Aspe non sa trarre profitto, l'Udinese marca il suo unico goal con Loschi, che da oltre venti metri infila, prepotentemente la rete avversaria. Non sono passati tre minuti che per poco Bartsaghi non coglie il successo con un spettacoloso tiro parato in modo magistrale da Kubich.

Il gioco è veloce ma incolore. L'Aspe sembra un pichino sbucato e l'Udinese insiste nella minacciosa pressione. Un altro tiro di Bartsaghi e uno di Miloni, quindi, a pochi secondi dalla scadenza del tempo. Vittoria, perde una buona occasione di segnare a porta vuota, ma forse il bianco-nero era troppo ostacolato per soccorrere il tiro con precisione.

La ripresa è pure vivacissima, ma mentre l'Udinese cura maggiormente il lavoro di protezione, l'Aspe si butta disperatamente quanto disordinatamente alla ricerca del pareggio. Al 4°, al 16° ed al 26° batte tre calci d'angolo senza esito. In questo frattempo la squadra friulana non riesce a portare con energia l'offesa, ma al 28° una fulminea discesa di Bartsaghi, con un bel centro raccolto da Zilli, offre modo a Miloni di sprizzare da pochi metri ma il pallone respinge il pallone che avrebbe assolutamente battuto Kubich.

Un altro corner a favore dell'Aspe quindi, al 29° il famoso frekik che permette agli ospiti di pareggiare.

I rimanenti sei minuti di gioco sono bruciati ed a favore dell'Udinese che viene privata di « videomismo » fatto di mani della difesa avversaria. L'arbitro non vede e poco dopo fischia la fine della brutta partita, che si è svolta alla presenza di un pubblico impressionantissimo.

G. Masori

## I fatti di cavalleria sportiva

## Il sig. Mario Grassi, inviato speciale del "Popolo di Trieste"

sul Campo Moretti, nella sua relazione si abbandona a considerazioni che abbandonano i sentimenti sportivi degli udinesi.

A parte l'andamento della partita e l'errore tecnico dell'arbitro che ha giustamente sollevato le proteste del pubblico e doveroso rilevare che gli ospiti triestini in buon numero sono stati accolti calorosamente e rispettati durante tutta la partita tant'è vero che si son trovati come in casa loro. Se poi alla fine il loro entusiasmo ha cozzato contro l'ira degli udinesi verso l'arbitro nulla è avvenuto in campo e non è proprio il caso di dipingere a tinte fosche qualche lazzo o quei due piccoli incidenti, sia pur deplorabili, avvenuti fuori del Polisportivo.

In quanto a cavalleria sportiva ed a educazione gli udinesi hanno da insegnare a parecchi italiani, così come si è svolto l'incontro, sarebbe riuscita a mantenere il prezioso vantaggio se non ci fosse stata l'insopportabile decisione arbitraria, poiché la nostra difesa aveva da fare con un attacco punto pericoloso. Però noi pensiamo, che se la squadra friulana, non si avesse preoccupato troppo presto a difendersi retrocedendo qualche uomo, permettendo così maggior libertà all'avversario, avrebbe potuto maggiormente convincere dei suoi diritti al successo e forse giungere alla seguitura di qualche altra porta.

Infine, l'allaccio, formato con tre soli uomini, è stato assolutamente inefficace nell'offesa ed ha potuto solo disturbare raramente se pure pericolosamente.

Come al solito, la prima linea bianco-nera è stata il reparto più debole della squadra. Forte invece e redditizia la mediana ed in ottima giornata il trio estremo difensivo.

Come l'Udinese, anche l'Aspe in questa partita ha deluso. Gioco povero di tecnica. Nessuna colleganza fra le diverse linee, la più avanzata delle quali è apparsa assai inconcludente, tanto è vero che Cassetti è stato chiamato rarissimamente ad un facile lavoro. Fallito De Vescevi, che solo nella ripresa si è rinfanciato e ottimi invece Kubich e Antonelli.

La gara è stata estremamente faticosa causa la violenza del vento nel tratto Milano-Ovada. Girardengo ha guadagnato oggi la stima degli uomini che ancora dubitavano di lui.

Non ha vinto contro gli uomini, ma contro l'avversità del tempo. Girardengo ha dato l'impressione di poter vincere fino agli ultimi istanti. Ma la fatica lo ha vinto e, malgrado egli fosse coadiuvato da compagni come Guerra e Di Pazzo, ha ceduto all'irresistibile scatto finale.

Binda è stato perseguitato dalla « guigna » e sebbene sia caduto ha continuato la gara fino alla fine. Michele Mara, il trionfatore della giornata, ha messo in luce il valore e la forza dei giovani. Michele Mara, 15 giorni or sono, ha vinto il « Critérium » indetto dalla « Gazzetta dello Sport ».

L'odierna Milano-S. Remo ha rievocato le antiche gloriose giornate del ciclismo italiano.

## L'ordine di arrivo

1) Mara Michele di Busto Arsizio alle 16.10 che impegna a compiere i 286 km. del percorso ore 9.46 alla media di km. 28.632 — 2) Calimmi Pio di Cesenatico — 3) Piemontesi Domenico a ruota — 4) Di Pazzo Raffaele — 5) Girardengo Costante — 6) Marchisio Luigi — 7) a pari merito Fossati, Giacobbe, Grandi, Guerra, Negri, Proserpio, Vitali tutti nel tempo del vincitore — 14) Battesimi a 100 metri — 15) Crippa alle ore 16.12'30" — 16) Pesenti alle ore 16.15 — 17) Zanzi alle ore 16.17 — 18) Rinaldi — 19) Camusso — 20) Galoni — 21) Catalani — 22) Fagioli — 23) Visconti — 24) Neri Colombo — 25) Cingoli.

Seguono altri quaranta.

Degano vittorioso nella gara d'apertura allievi

Domenica con una magnifica giornata si è svolta la prima gara d'apertura della stagione, per allievi di VI categoria, sul percorso Udine-Codrò e ritorno, per un totale di chilometri 44.

Dato il brillante esito è da augurarsi che le società ciclistiche del Friuli e quella del capoluogo, abbiano ben presto modo di poter organizzare manifestazioni del genere per dare sempre una maggiore importanza al ciclismo friulano.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Degano Galliano che a coprire i 44 chilometri del percorso impiega ore 1.45 alla media oraria di chilometri 25 — 2. Boemo Pietro a due macchine — 3. Venturini Bruno a una macchina — 4. Bianchi Mario — 5. Turchet Remigio — 6. Sanvidotti Luigi, in ore 2.5.

## Motociclismo

## Magnifica riuscita della I. gara di regolarità

Domenica sul percorso Udine, San Daniele, Alessio, Villa San Giacomo, Conegliano, Tolmezzo, Treviso, Nimis, Udine (circa chilometri 200) si è svolta la prima gara di regolarità di licenza di tutti i motociclisti di licenza di corridore della categoria triestina. Alla partenza si contavano 58 partecipanti, dei quali 32 hanno portato bene a termine la gara. Ventotto corridori giunsero al traguardo con punti da 1 a 10 di penalizzazione: 8 con 11 a 20 e due con 20 a 30.

La gara si è svolta regolarmente, non essendosi verificati incidenti gravi salvo qualcuno ma di leggera entità, e che per nulla ha turbato l'andamento della competizione.

Ecco pertanto le classifiche ufficiali:

Nino Rova, del Moto Club Friuli — Mario Kechler, idem — Gabriele Gabrielli, idem — Duretto Franco, idem — Broccolo Giovanni, idem — Dall'Ava Giovanni, idem — Frignani Ettore, del M. C. Isorno — Nadali Mario del Moto Club Friuli — Carrara Firenze del M. C. Gorizia — Cottig Guglielmo, idem — Cannizzaro Giovanni, idem — Falzari Giovanni, idem — Mizzon Giovanni, idem — Di Zorzi Guido, idem — Illich Carlo, idem — Masina Giuseppe, idem — Steccar Massimo, idem — Luppatti Leonardo, del M. C. di Padova — Dalle Molle Amedeo, idem — Alberto Gianni, idem — Stianigoglio Ferdinando, idem — Girotto Silvio, idem — Franco Gino, idem — Molini Eugenio del M. C. Pordenone — Mesan Mario idem — Facchetti Manlio, idem — Bo Antonio, idem — Rossi Francesco, idem — Fantuzzi Luigi, idem, tutti classificati ai primi ex aequo che a coprire i 207 chilometri del percorso hanno impiegato ore 5.10.39".

Di Benedetto Remo del M. C. Friuli — Mercuri Arnaldo, idem — Boschetti Danilo, idem — Bulfoni Donato, idem — Sava Oreste del M. C. Gorizia — Cerato Guido del M. C. Triump — Minuti Ma-

## Tennis

## Intensa attività tennisistica a Udine

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine, organizza nei giorni 12 e 13 del mese di aprile un torneo di tennis valevole per il titolo di Campione Studentesco Friulano, aperto a tutti gli studenti universitari e medi e ai laureati da non più di due anni, nati o residenti in Friuli.

Le gare si svolgeranno sui campi del Polisportivo Moretti, che la attivissima Società Tennis Club « de Braida » con alto senso sportivo ha messo a disposizione degli organizzatori.

L'ingresso al campo Moretti sarà libero a tutti, affinché maggiore sia il concorso del pubblico. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 18 alle 19 nella sede del G. U. F. in via Prefettura (Palazzo della Federazione); esse si chiuderanno giovedì 10 aprile, giorno in cui, alle ore 18, saranno sorteggiati gli incontri.

Sono in palio numerosi premi ed una medaglia ricordo per ogni giocatore che avrà partecipato al torneo. Le gare comprenderanno singolare uomini e doppio uomini. Si lamenta la mancanza del singolare signore e del doppio misto, dovuta al troppo esiguo numero di studenti giocatori di Tennis.

Ogni giocatore sarà tenuto ad arbitrarli se ne sarà richiesto dagli organizzatori.

Gli incontri incominceranno alle ore 8, dalle 12.30 alle 14 saranno sospese, per continuare poi fino alle 18. Alle ore 17 sarà affisso sul campo l'orario del giorno seguente.

Sappiamo che tale torneo è vivamente atteso nell'elemento giovanile sia per i risultati tecnici a cui darà luogo, sia perché per molti servirà come preparazione al Campionato Friulano assoluto che quest'anno comprenderà la « Coppa de Braida », l'ambitissimo premio che ricorda il campione scomparso, ma ancor vivo nella memoria dei suoi giovani allievi.

## Motonautica

## Il concorso internazionale di Venezia

Il II° Concorso Motonautico Internazionale di Venezia, approvato dalla Federazione Motonautica Italiana, si svolgerà, come è noto, dal 17 al 21 del prossimo Settembre sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte e la Presidenza d'Onore di S. A. R. il Principe di Udine.

Il programma del Concorso per il quale sono in palio Coppe e premi in denaro per un importo di 300.000 lire è stato completato quest'anno con l'istituzione del campionato fuori bordo al quale potranno partecipare le classi internazionali stabilite dall'Unione Internazionale Yachting Automobile.

Per favorire il turismo Motonautico e per aderire a richieste pervenute al Comitato organizzativo del Concorso, dall'America del Nord, dall'Inghilterra e dalla Germania è stata inoltre aggiunta la classe dei Cruisers sino a sei litri di cilindrata, che è la più diffusa nei paesi suddetti e che risponde particolarmente alle necessità della motonautica italiana.

Vi saranno poi la classe dei Cruisers fino a 12 litri, quella dei Racers senza limitazione e quella delle Vedette di Mare.

Nel 1929 si era, in via di esperimento, tentato di far correre alcune gare sul circuito esterno che sul mare lungo la Spina del Lido. La pratica suffragando i criteri adottati per le più importanti manifestazioni motonautiche estere, ha dimostrato che il mare è, per quanto calmo sia, non può prestarsi alle competizioni di motoscafi di grande velocità. Per ciò quest'anno tutte le gare si svolgeranno sul circuito interno, cioè sullo specchio d'acqua lagunare lungo il quale saranno costruite per il pubblico ampie e comode tribune, alle quali sarà facilitato l'accesso mediante adeguate servizi automobilistici.

Il Regolamento del Concorso, che è di imminente pubblicazione, conterrà tutte le modalità tecniche per le iscrizioni, le quali si chiuderanno il 31 agosto prossimo venturo.

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine, organizza nei giorni 12 e 13 del mese di aprile un torneo di tennis valevole per il titolo di Campione Studentesco Friulano, aperto a tutti gli studenti universitari e medi e ai laureati da non più di due anni, nati o residenti in Friuli.

Le gare si svolgeranno sui campi del Polisportivo Moretti, che la attivissima Società Tennis Club « de Braida » con alto senso sportivo ha messo a disposizione degli organizzatori.

L'ingresso al campo Moretti sarà libero a tutti, affinché maggiore sia il concorso del pubblico. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 18 alle 19 nella sede del G. U. F. in via Prefettura (Palazzo della Federazione); esse si chiuderanno giovedì 10 aprile, giorno in cui, alle ore 18, saranno sorteggiati gli incontri.

Sono in palio numerosi premi ed una medaglia ricordo per ogni giocatore che avrà partecipato al torneo. Le gare comprenderanno singolare uomini e doppio uomini. Si lamenta la mancanza del singolare signore e del doppio misto, dovuta al troppo esiguo numero di studenti giocatori di Tennis.

Ogni giocatore sarà tenuto ad arbitrarli se ne sarà richiesto dagli organizzatori.

Gli incontri incominceranno alle ore 8, dalle 12.30 alle 14 saranno sospese, per continuare poi fino alle 18. Alle ore 17 sarà affisso sul campo l'orario del giorno seguente.

Sappiamo che tale torneo è vivamente atteso nell'elemento giovanile sia per i risultati tecnici a cui darà luogo, sia perché per molti servirà come preparazione al Campionato Friulano assoluto che quest'anno comprenderà la « Coppa de Braida », l'ambitissimo premio che ricorda il campione scomparso, ma ancor vivo nella memoria dei suoi giovani allievi.

Il programma del Concorso per il quale sono in palio Coppe e premi in denaro per un importo di 300.000 lire è stato completato quest'anno con l'istituzione del campionato fuori bordo al quale potranno partecipare le classi internazionali stabilite dall'Unione Internazionale Yachting Automobile.

Per favorire il



# P. Virgilio Marone

L'ombra sua torna...

Dalla natia Mantova, nella quale aveva trascorso la sua giovinezza ed il cui soggiorno aveva alterato con quello di Cremona e di Milano, ove per ragioni di studio di tanto in tanto si recava, il nostro Poeta, non ritenendo ancora era stato costretto dagli avvenimenti del 11 a. Cr. a lasciare le sue terre che tanto amava (dalla arca) e a trasportarsi a Roma, dove la protezione ed amicizia di Mecenate gli valsero la protezione e l'amicizia non meno cospicua e preziosa di Augusto, all'ombra del cui numine impero egli poteva ideare e condurre a termine le sue opere di maggior polso: le «Georgiche» e l'«Eneide».

Ma i tempi, che egli aveva vissuto, erano stati quanto mai grandi ed agitati. Che, non peranco esauriti, era l'eco delle terribili persecuzioni sabbaitiche, che già nuovi disordini andavano disgregandosi sull'orizzonte politico di Roma, culminati poi in quella serie di competizioni, di odii e di stragi, che caratterizzano il primo ed il secondo triumvirato. Durante i quali se il Popolo Romano aveva dato una sanzione alle sue virtù militari, se aveva ed esaltissime regioni aveva aggiunto a quelle che già possedeva, non era però meno vero che Roma, l'Italia e le provincie tutte avevano assistito a scene tremende, a guerre fratricide, ad orribili carneificie, a nefande vendette, per cui le leggi divine ed umane erano state non pur trascurate, ma violate, profanate senza alcun rispetto alla santità della famiglia, alla vita e alla prosperità della cittadina.

Virgilio visse questi tempi: li visse dolosamente, angosciosamente, trepidando per sé, trepidando per gli altri, che pur aveva visto tanto soffrire e sospirando la pace, dalle quale soltanto il popolo poteva ritirare i mezzi per rimettersi dei mali patiti ed avviarsi a cose migliori.

Ma chi credesse di trovare in quest'angoscia d'animo scatti impetuosi o fiere invettive s'ingannerebbe assai. In Virgilio non ci sono tre o quattro maniere di poetare; non ce ne sono neanche due: Virgilio è sempre eguale a se stesso dal principio alla fine. Che l'anima sua, quantunque da natura avesse sofferto fisico forte e robusto, egli aveva volta a volta quella naturale mitezza, a quel fare dolce e patetico, ma non meno profondo e sentito, che si penetra nel cuore e lo conquide avvolgendolo come in un'onda di poesia soffusa dei più delicati sentimenti, di cui niente d'uomo possa esser capace.

Virgilio è sempre eguale a se stesso: e se ne assicura in politica alle ardite e profonde concezioni liviane, ha però fede negli eterni ed immutabili destini dell'Urbe. Più che sulle armi dei suoi soldati o sul valore dei suoi figli, Roma posa sulla roccia granitica ed immobile del Campidoglio, sulla saldezza delle sue leggi, sulla divinità delle sue origini. La sua grandezza, la sua fatale missione erano state volute e non senza contrasti lessi nell'Olimpo degli dei.

*Tantae molis erat romanam condere gentem.*  
Fu dal principio alla romana gente.

Basterebbe questo esametro per dimostrare la calda e spontanea ammirazione che il Poeta ha per Roma, dinanzi alla quale impallidiscono le più superbe metropoli di tutti i tempi.

E davvero Roma, dopo Aio e coll'impero di Augusto aveva acquistato tal grado di potenza, da far meravigliare non solo il Poeta, ma anche i popoli più lontani, e proprio quando nome d'Italia riceveva dal Augusto la sua consacrazione ufficiale in quanto veniva esteso a tutta la penisola dall'Alpi al mare. E Virgilio non dimentica la sua origine, non dimentica di essere italiano, ma:

*Italiam, Italiam primus conclamavit.*  
Italia, Italia egli per primo esclama in un impeto di affetto e di passione per la «magna parens frugum», per la «Saturnia tellus», non meno grande dell'orbe per l'eccellenza e per l'altezza dei suoi eroi.

Perché Virgilio non è soltanto il poeta romano; egli è anche il poeta italiano: per lui Roma e Italia formano un binomio solo, un tutto inscindibile, in una comunità di origini e di destini che trovano la loro consacrazione, dirò così, nel più grande poema epico della letteratura latina: l'«Eneide».

Fu detto e ripetuto (e del resto chi non lo sa?) che Virgilio ebbe in questo suo poema come modello Omero. E chi non toglie da Omero o non l'imita? Danto stesso salutò in lui il poeta sovrano.

*quel greco Che le Muse latitanti più che altri mat.*  
Però fu anche osservato che mentre fu l'espressione di Omero e le cose che egli dice non c'è nulla che si frapponga, tra Virgilio invece e le cose che vuol rappresentare c'è sempre lui, il poeta, c'è l'anima sua.

C'è l'anima sua di artista, e di pensatore, di poeta e di uomo ispirato a quei sentimenti di umanità universale per cui alcuni scrittori ecclesiastici vollero vedere in Virgilio il profeta del Messia.

«Magnus autem sacerdos nasciturus ordo».  
Cheché sia di ciò, è certo però che Virgilio visse su un cavaliere di due secoli o, meglio di due, fra gli ultimi bagliori di una repubblica ormai senescente e l'alba fulgida di tempi nuovi, a cui il nuovo indirizzo politico da una parte e le nascenti idee cristiane dall'altra, non sentite forse ancora, ma non per questo meno la-

teriale ed economico, ma anche di carattere morale, civile e sociale. Dall'aratro vennero i consoli, i pretori, i tribuni, i giuristi, i filosofi, che, cessato il loro compito, si ritirarono in un mondo interiore in cui mai vissero, e piano piano, sovente dalla vita pastorale e del tragico dell'armi si conduce a gustare e ad amare la vita serena e libera dei campi seminati e fioriti di messi, corsi e ricorsi di tutta una moltitudine di animali grandi e piccoli, in un intenso e continuo movimento.

Il mondo che Virgilio ci presenta non è nuovo, non è neanche inventato. E' anzi il mondo solito di tutti i giorni, di tutti i tempi. Ma la materia, che potrebbe sembrare arida ed incolore per la meno uniforme monotonia, nelle sue mani si colorisce e si muove, acquista palpiti di poesia o di vita che si rapiscono e commuovono e che forse cercheremmo invano nell'opera Esiodo, da cui egli prende le mosse. Ma il modello resta ben al di sotto dell'imitazione ed il maestro cede all'allievo.

Da uomo maturo ormai e conscio degli immensi vantaggi che dai campi si possono e si debbono ritrarre, il Poeta rivolge i suoi insegnamenti ad una pratica utilità, che non è solamente di ordine ma-

Prof. ANTONIO RETTORE

## Dive in primo piano

### Intervista con Dita Pardo, ad Abbazia

ABBZIA, marzo. E' arrivata ad Abbazia per un soggiorno di riposo la celebre artista cinematografica tedesca, Dita Pardo, al secolo Gerda Klein, protagonista di «Rapsodia Ungherese» e di altri importanti film.

L'artista, che è scesa all'Hotel Savoia, ci ha concesso un'intervista.

Dita Pardo è veramente una fanciulla deliziosa: tutta occhi e vivacità, dalla faccia d'un ovale perfetto, quanto mai espressiva e intelligente.

«Sono tanto felice di essere giunta nel vostro delizioso paese — ha detto — Tutto è qui magnifico e importante: il mare, il cielo, la vegetazione. L'Italia è veramente bella».

Non siete che alle porte di questa Italia che tanto vi piace. Se, come abbiamo appreso, proseguirete il viaggio nell'interno, passerete da meraviglia a meraviglia.

«Per ora — ci dice Dita Pardo con leggero tono di tristezza — non mi spingerò oltre Venezia. Sono in viaggio di ritorno. In seguito ritornerò in Italia per lavorare».

«La «Ufa» di Berlino si accinge a fare una film in Italia? — Sì, e io sarò la protagonista. Sto studiando da qualche tempo l'italiano, appunto per interpretare la film, che, naturalmente, sarà parlata. Vorrà «girare» in Sicilia e si chiamerà «Notte siciliana». Ditemi, a proposito, come sono patinate le siciliane?

Procuriamo di darle, a brevi tratti, un quadro di ambiente siciliano tanto caro ai poeti e così ricco di suggestive visioni, immaginandoci anche, in mancanza di cognizioni più precise, a descrivere le campeggianti corvine delle doline meridionali azitate dal vento di fronte a tramonti di fuoco; e vediamo, via via, illuminarsi il suo volto di un intimo piacere. Dita Pardo ha i capelli che scendono fin quasi alle spalle, di un colore rosso ramato, intonato a quello degli occhi, che ha una sfumatura leggermente più bruna. Veste un abito semplice che la rende molto seducente: una sottanina di lana colorata e una blusa bianca ricamata alla bulgara. Il suo viso non ha traccia di «maquillage» eccetto le labbra, che sono finemente disegnate a carminio carico.

«Quali sono le film che avete interpretato finora?

««Ritorno», «Rapsodia Ungherese», «Manolesco», poi una film francese tratta da un romanzo di Victor Segalen inteso «Melodia del cuore», con Willy Fritsch, la prima film parlata della «Ufa». Questa è la più bella film che io abbia mai interpretata. Nella parte di contadina ungherese che domina su tutto il lavoro ho voluto imprimervi la mia anima di artista appassionata e piena di temperamento. La film è stata rappresentata recentemente a Budapest, da dove sono arrivata ieri sera ed ha avuto colà un successo davvero caloroso. E' appunto in virtù di questo mio temperamento ardente che mi sento attratta a produrmi in un'opera di ambiente siciliano».

«Strano per voi che siete una creatura del nord...»  
«Forse dipenderà dal sangue spagnolo che ho nelle vene — risponde la giovane — star ridendo».

«Ma nonne era spagnuolo ed è appunto da lei che ho preso il nome di Pardo».

«Quale è la vostra impressione sulla produzione cinematografica italiana?

«Le film italiani sono quasi del tutto assenti nei mercati germanici e ciò stupisce, se si considera che l'Italia è uno dei primi paesi che si prestano per la insuperabile bellezza dei suoi paesaggi, per i suoi meravigliosi scenari naturali, per le infinite romantiche bellezze e per le tracce della sua storia e delle sue arti».

«Offrite, le mille guise, sfondi ad dirittura fantastici alla cinematografica. Vedete le Case cinematografiche estere come prediligono fruttare soggetti di ambiente italiano? E' nostra impressione che da voi si dovrebbe prendere la maggior considerazione della bellezza e la ricchezza di cui abbonda il

«In ogni modo, ha dichiarato il dott. Stock, questa cosa sono di proporzioni tali da lasciar chiaramente comprendere che quella che è una preistoria doveva essere notevolmente più grande di quella attuale».

«Curiosi avanzi fossili di un enorme animale preistorico».

SAN PEDRO, 31. Durante i lavori di scavo per lo impianto di una pompa per la vendita della benzina in una strada della periferia di questa città sono venuti alla luce avanzi fossili di un enorme animale preistorico. Si tratta di gigantesche ossa ricche di fosforo, che formano parte di un animale di proporzioni tali che una sola vertebra misura circa un metro di lunghezza.

# Arte italiana in Austria

La recente visita in Italia del Cancelliere austriaco Schöberl, la firma del trattato di amicizia fra Italia e Austria, hanno fatto fiorire molti ricordi intorno al costume e all'arte dei due popoli e a quelle correnti del nostro pensiero che si sarebbero innestate sul nucleo originario della civiltà austriaca trovandovi pronta accoglienza.

Questo nucleo austriaco originario è infatti contraddistinto, oltre che dalla stretta connessione con altre culture nazionali, dalla sua posizione geografica: a oriente, esso giace sul limite della civiltà occidentale europea, a occidente, esso giace sul limite della civiltà orientale. Il paese, coperto di un lieve strato di cultura della colonizzazione operata dai Romani, e attraversato nel primo medioevo da forti movimenti migratori, è stato il campo di lunghe lotte. Ma molti sono i suoi monumenti che portano la traccia del lavoro e della intelligenza italiana. Già a metà del secolo XII un egregio maestro italiano lavora, per la lunetta del vecchio duomo di Salisburgo, a un rilievo, ora conservato nel museo di quella città; e nei portali delle chiese l'influsso italiano giunge passo passo fino a Vienna, attraverso il Tirolo e Salisburgo. Anche la pittura mostra chiari segni di affinità con quella del Mezzogiorno (Aquila, Venezia).

Il Rinascimento e l'arte sacra. Più tardi, nel secondo stadio del Rinascimento, il portale della Cappella del Salvatore nel vecchio Municipio di Vienna è anch'esso sotto il dominio dell'arte lombarda; ma un po' a parte — scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nel quinto volume che esce in questi giorni — occupa il principale ecclesiastico di Salisburgo dove la più intima unione con l'Italia da secoli, forse fin dall'occupazione romana di Juvavum, portava i più felici frutti.

Tre successivi arcivescovi, Wolf Dietrich di Raitenau, Marco Sittico di Hohenems e Paride Lodovico, i due primi lontani parenti di casa Medici, con la loro considerevole attività edilizia, fecero di Salisburgo una città, che più di qualsiasi altra di Austria o di Germania, dà un'impressione italiana. Forse più che nei particolari, nella grandiosità dei rapporti spaziali, nella predilezione delle facciate semplici e sobrie, nel molteplice uso del marmo locale. I monumenti principali sono il Palazzo della Residenza e il Palazzo Nuovo, la villa suburbana di Hellbrunn, il campanone di S. Sebastiano con la cappella dell'Arcangelo Gabriele, decorata con magnifici stucchi e mosaici da Elia Castello.

Architetto della corte arcivescovile di Marco Sittico fu il comasco Santino Solari, che diresse tra il 1612 ed il 1648 tutta l'edilizia di Salisburgo. E' un'anche il progetto del duomo odierno, per il quale sin dal 1606 e 1607 Vincenzo Scamozzi aveva preparato piani anche più grandiosi. Il duomo di Salisburgo, fusione di architetture basilicale con transetto e cupola sul tipo della chiesa del Gesù del Vaticano di Roma, ha avuto un considerevole influsso sulla costruzione di tutte le chiese a Nord delle Alpi, come uno dei primi segni della stile barocco. Non a caso una simile costruzione quasi puramente italiana (solo le torri della facciata relativamente troppo alte sono una concessione al gusto locale) ha potuto conquistare una tale importanza. Il Settecento, impoverito dalla guerra dei trent'anni, dalla lunga confusione religiosa, dalle tristi condizioni economiche, aveva bisogno d'impulsi stranieri per riprendere vigore. Solo nella regione alpina questa forza non si era interdetta: esaurita, e proprio nei luoghi abbastanza discosti dai futuri centri artistici si trovano in questa epoca opere e fabbriche notevoli, che mostrano un vigoroso ritorno al critico, caratterizzato in generale da un importante elemento popolare che conferisce alla produzione una certa durezza artigianale.

Dal '600 all'800. Circa un secolo dopo, nel periodo dell'arte barocca, schiere di artigiani dell'Italia settentrionale vi immisero con le loro famiglie e vi trovarono una nuova patria; altri tornarono in Italia dopo un più o meno lungo soggiorno. Anche se tra essi pochi furono gli artisti notevoli, essi ebbero almeno il vantaggio di una buona tecnica manuale o quello di appartenere alla grande tradizione architettonica meridionale. Tra questi immigrati vi sono anche architetti, scultori, pittori, stuccatori fecundissimi se non semplicemente originali.

I Carone, i Canavalle, gli Allio, i Martinelli, gli Spazio sono i più noti, ai quali s'aggiungono poi i nomi dell'architetto Lorenzo Mattielli di Vicenza, degli affrescatori Giuseppe Canavalle e Gregorio Guglielmi, e finalmente — nel secolo XIX — di Antonio Canova autore del monumento funebre all'arciduchessa Cristina nella chiesa degli Agostiniani a Vienna.

Non scherziamo! Il deputato francese Gaboniti è un uomo fortunato. Ha potuto scoprire nel modo più convincente l'«autenticità» precisa che i suoi simili facevano della sua persona e della sua vita.

Un amico, non bene identificato, ha fatto inserire sul giornale la notizia del decesso di detto deputato, fissando i funerali in un luogo che gli amici a parteciparvi.

Naturalmente anche il morto lesse l'annuncio e, per smentire la notizia, pensò di recarsi anche lui alle proprie onoranze. Figurarsi la sorpresa! Molti erano gli amici: segno evidente che il deputato condivideva molte simpatie. E tuttavia, passato il primo turbamento, si felicitarono con lui. Solo alcuni rimasero un po' malati: quelli che avevano in tasca il loro bravo discorso di elogio.

Il deputato trovò giustificato questo risentimento, tanto che pare abbia voluto vedere i discorsi che, avendoli trovati buoni, abbia voluto offrire ai poveri delusi oratori e agli amici presenti una blanda propiziazione.

La cosa dunque finì bene; i morti bisogna andar avanti. Ci sono sempre degli amici pronti a fare degli elogi funebri, e certe soddisfazioni, a chi ci ama, è bene darle più tardi che sia possibile. Come ci sono degli amici che di fronte ai morti fanno più volentieri delle maledicenze funebri. Specially se il morto ha occupato nella vita un posto autorevole.

Ora c'è il pericolo, per chi volesse ripetere lo scherzo, che partecipando ai propri funerali, gli occhi di sentire, inavvertitamente, la verità a suo riguardo.

E la verità in moltissimi casi è un guaio.

ZETA

## Aspetti e cose della Cina

### Il Presidente Chiang non è contento del suo popolo

Le feste di Capodanno - Impiegati che fanno vacanza - I soliti pirati - Due nuovi vescovi indigeni - L'avventura di un giovane pittore

SHANGHAI, marzo. Nel mese scorso l'argomento più palpitante per la Cina è stato l'abolizione del calendario lunare in uso da qualche millennio. La sua sostituzione col calendario solare o Gregoriano.

E poiché il popolo non sapeva e non voleva accettare questa riforma, che sconvolgeva una delle sue più care abitudini, ossia le lunghe feste di Capodanno a base di gozzoviglie e divertimento, il Governo quest'anno proibì la celebrazione della festa con delle misure draconiane come l'interdizione alla posta di distribuire i biglietti di felicitazione ed augurio, la proibizione ai commercianti ed industriali di sospendere il lavoro, la proibizione ai giornali di sospendere le pubblicazioni, la proibizione alle tipografie di stampare calendari lunari od anche solari e lunari, ecc.

Quale successo abbiano peraltro avuto tutte queste disposizioni è difficile dire.

Lo stesso Presidente della Repubblica Chiang Kai Shek ha dovuto convincersi che poco possono le leggi contro abitudini millenarie. Egli che non si accontenta di correre su tutti i fronti a comandare il suo esercito ogni volta che scoppia qualche nuova rivolta o ribellione, ricordando di essere lui il Presidente del Consiglio Politico Centrale è andato nei diversi Ministeri a far dei giri di ispezione. Questa assidua sorveglianza gli ha permesso di fare delle spiacevoli constatazioni, che egli ha fatto pubblicare colla solita sua franchezza.

«Ho fatto», egli dice — un giro nel differente uffici del Governo, in occasione del primo giorno dell'anno cinese, ho trovato che, eccetto al Ministero delle Interni dove si lavorava come ordinario, in tutti gli altri Ministeri non vi era alcuno, sebbene gli uffici fossero aperti. E' spiacevole che persino i funzionari del Governo trovino difficoltà di rompere le loro antiche abitudini. Come potremo noi bismare il popolo di conservare le vecchie tradizioni?». «Incidentalmente», egli aggiunge — «mostra che il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi. Gli ordini del Governo non hanno alcun senso per lui; il legge senza preoccupazione affatto. Per quanto noi lo stimiamo esso non si muove. Noi abbiamo ordinato l'abolizione dell'anno lunare: abbiamo ordinato di incrementare i prodotti industriali, ed abbiamo ancora ordinato molte altre cose, ma il nostro popolo non ha alcuna attenzione a tutto questo, mentre i funzionari del Governo lavorano i nostri ordini e poi li dimenticano. Non si trova esempio di una tale inerzia in alcun altro paese».

Evidentemente Chiang Kai Shek nel suo disamante, esaspera un poco dicendo che il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi. Il popolo cinese è di milioni di abitanti, all'abbondanza, non si può pensare di insubordinazione senza un'armata.

Ma è naturale che stenti ad accettare leggi più o meno necessarie, che vanno contro le sue inveterate abitudini.

# Non scherziamo!

Il deputato francese Gaboniti è un uomo fortunato. Ha potuto scoprire nel modo più convincente l'«autenticità» precisa che i suoi simili facevano della sua persona e della sua vita.

Un amico, non bene identificato, ha fatto inserire sul giornale la notizia del decesso di detto deputato, fissando i funerali in un luogo che gli amici a parteciparvi.

Naturalmente anche il morto lesse l'annuncio e, per smentire la notizia, pensò di recarsi anche lui alle proprie onoranze. Figurarsi la sorpresa! Molti erano gli amici: segno evidente che il deputato condivideva molte simpatie. E tuttavia, passato il primo turbamento, si felicitarono con lui. Solo alcuni rimasero un po' malati: quelli che avevano in tasca il loro bravo discorso di elogio.

Il deputato trovò giustificato questo risentimento, tanto che pare abbia voluto vedere i discorsi che, avendoli trovati buoni, abbia voluto offrire ai poveri delusi oratori e agli amici presenti una blanda propiziazione.

La cosa dunque finì bene; i morti bisogna andar avanti. Ci sono sempre degli amici pronti a fare degli elogi funebri, e certe soddisfazioni, a chi ci ama, è bene darle più tardi che sia possibile. Come ci sono degli amici che di fronte ai morti fanno più volentieri delle maledicenze funebri. Specially se il morto ha occupato nella vita un posto autorevole.

Ora c'è il pericolo, per chi volesse ripetere lo scherzo, che partecipando ai propri funerali, gli occhi di sentire, inavvertitamente, la verità a suo riguardo.

E la verità in moltissimi casi è un guaio.

ZETA

## Aspetti e cose della Cina

### Il Presidente Chiang non è contento del suo popolo

Le feste di Capodanno - Impiegati che fanno vacanza - I soliti pirati - Due nuovi vescovi indigeni - L'avventura di un giovane pittore

SHANGHAI, marzo. Nel mese scorso l'argomento più palpitante per la Cina è stato l'abolizione del calendario lunare in uso da qualche millennio. La sua sostituzione col calendario solare o Gregoriano.

E poiché il popolo non sapeva e non voleva accettare questa riforma, che sconvolgeva una delle sue più care abitudini, ossia le lunghe feste di Capodanno a base di gozzoviglie e divertimento, il Governo quest'anno proibì la celebrazione della festa con delle misure draconiane come l'interdizione alla posta di distribuire i biglietti di felicitazione ed augurio, la proibizione ai commercianti ed industriali di sospendere il lavoro, la proibizione ai giornali di sospendere le pubblicazioni, la proibizione alle tipografie di stampare calendari lunari od anche solari e lunari, ecc.

Quale successo abbiano peraltro avuto tutte queste disposizioni è difficile dire.

Lo stesso Presidente della Repubblica Chiang Kai Shek ha dovuto convincersi che poco possono le leggi contro abitudini millenarie. Egli che non si accontenta di correre su tutti i fronti a comandare il suo esercito ogni volta che scoppia qualche nuova rivolta o ribellione, ricordando di essere lui il Presidente del Consiglio Politico Centrale è andato nei diversi Ministeri a far dei giri di ispezione. Questa assidua sorveglianza gli ha permesso di fare delle spiacevoli constatazioni, che egli ha fatto pubblicare colla solita sua franchezza.

«Ho fatto», egli dice — un giro nel differente uffici del Governo, in occasione del primo giorno dell'anno cinese, ho trovato che, eccetto al Ministero delle Interni dove si lavorava come ordinario, in tutti gli altri Ministeri non vi era alcuno, sebbene gli uffici fossero aperti. E' spiacevole che persino i funzionari del Governo trovino difficoltà di rompere le loro antiche abitudini. Come potremo noi bismare il popolo di conservare le vecchie tradizioni?». «Incidentalmente», egli aggiunge — «mostra che il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi. Gli ordini del Governo non hanno alcun senso per lui; il legge senza preoccupazione affatto. Per quanto noi lo stimiamo esso non si muove. Noi abbiamo ordinato l'abolizione dell'anno lunare: abbiamo ordinato di incrementare i prodotti industriali, ed abbiamo ancora ordinato molte altre cose, ma il nostro popolo non ha alcuna attenzione a tutto questo, mentre i funzionari del Governo lavorano i nostri ordini e poi li dimenticano. Non si trova esempio di una tale inerzia in alcun altro paese».

Evidentemente Chiang Kai Shek nel suo disamante, esaspera un poco dicendo che il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi. Il popolo cinese è di milioni di abitanti, all'abbondanza, non si può pensare di insubordinazione senza un'armata.

Ma è naturale che stenti ad accettare leggi più o meno necessarie, che vanno contro le sue inveterate abitudini.

Si ha frattanto notizia di un attacco tentato da una banda di pirati contro due navi cisterne della «Standard Oil Company» di New York, sul fiume Yangtze a 150 miglia da Ichang.

Le guardie americane stazionate a bordo della nave sono state costrette a sparare raffiche di mitragliatrici contro i pirati riuscendo a metterli in fuga.

La nuova ondata di brigantaggio nelle provincie di Hunan, Kiangsi, Hupeh, Kweichow, Anhwei e Kiangsu ha assunto del resto aspetti allarmanti. Gli attacchi contro le navi straniere sul fiume Yangtze sono così frequenti che le autorità consolari americane sono state costrette a porre delle guardie a bordo delle navi del loro Paese.

Si segnalano poi la confisca di 12 navi noleggiate dalla «Standard Oil». Le navi che sono delle giunche cinesi, trasportavano un carico di petrolio valutato a 50 mila dollari e secondo la notizia i pirati chiedevano una grossa somma per il loro rilascio.

Dispedi telegrafici da Chungking, nella lontana provincia dello Szechwan, che si trova nella Cina Occidentale ai confini del Tibet, annunziano che il 24 febbraio

# Echi e riflessi

James Joyce, lo scrittore irlandese contro le opere del quale la censura britannica e americana hanno mostrato la loro severità, è sul punto di perdere completamente la vista. Si dice che in occasione del suo 48° compleanno l'autore di «Ulisse» ha ricevuto in questi ultimi giorni un gran numero di amici con i quali si è intrattenuto con profonda malinconia.

Da sette anni egli sta lavorando ad un libro che rappresenta per lui la sua più grande ambizione letteraria: ma non è che alla metà della sua opera. James Joyce scrive «Comedia» è in condizioni dolorose: incapace di dettare, lotta da anni contro l'indebolimento progressivo della vista, ed è costretto a scrivere sopra grandi fogli con matita rossa, e legge a stento mercé lo aiuto di potenti lenti. In queste condizioni, sebbene lavori da dieci a quattordici ore al giorno, Joyce non riesce a scrivere più di un centinaio di parole al giorno. Per questo egli teme di non poter terminare la sua opera, che ha per titolo «A Work in Progress».

Com'è noto due parti della prima metà dell'opera sono già state pubblicate; la terza, dal titolo «Un frammento», sarà pubblicata in questo mese. La sola collezione di James Joyce è quella di assistere a tutte le rappresentazioni dell'«Opera»; ha sempre provato grande godimento a sentir cantare ed ha egli pure un'ottima voce di tenore. Suo figlio Giorgio studia attualmente il canto e sua figlia Lucia è ballerina. Assente dall'Irlanda da 18 anni, ne ha passati 10 a Parigi e si considera come virtualmente esiliato per causa dell'ostilità della chiesa cattolica.

In India la pellicola occidentale è molto apprezzata. Vi sono alcuni tipi particolari di film prodotti nell'occidente che richiamano l'attenzione dello spettatore indiano. Quella però che predomina è la pellicola di tipo nettamente indiano, sia perché la grande massa della popolazione non può, a non sa seguire, per la insufficiente conoscenza della lingua e delle idee occidentali; l'azione che le viene presentata, sia perché, nella ricostruzione storica o mitologica, ritrova elementi lontani di vita vissuta che tornano ad affiorare, che tornano a commuovere, che tornano a far vibrare le corde di un sentimentalismo e di un spiritualismo che ha radici profonde e in cancellabili nella loro psicologia particolare. Da ciò sorge la preferenza per la pellicola che sia più vicina all'anima di chi la sente e di chi la commenta. Gli stessi indiani delle classi colte, che trovano in questi film una manutenzione di tecnica e di arte, che ne riconoscono l'infioritura di fronte al tipo americano, accorrono in folle a rivedere, nelle rappresentazioni della vita di Krishna, negli episodi del Mahabharata e del Ramayana, nelle scene di pura fantasia tratte dalle storie delle Milie e una notte, di Aladino, di Ali Babà.

All'estero, e specialmente in Svizzera, si va sempre più diffondendo l'uso di curare i malati — anche non gravi — negli ospedali e nelle case di salute, a seconda della possibilità finanziaria. Si è fatta strada l'idea che curare un infermo è una vera professione che esige ambiente e attrezzature adeguati e personale specializzato. Da noi — scrive il «Giornale» delle donne — vi è ancora molta ripugnanza a quest'uso, soprattutto per il fattore morale ed esso ha certo grande importanza, ma non può sostituire l'assistenza clinica, anzi sovente è con essa in grande contrasto. Talvolta le più amorvoli premure, le intenzioni migliori possono avere conseguenze disastrose ed anche letali: basta ad esempio cedere alla pietà di fronte alla voracità di un convalescente di tipo, come può essere fatale il non saper fare in tempo un'iniezione, un'ipodermoclinica, a via dicendo. Due pregiudizi dei più diffusi sono: la paura dell'aria e la mania di «tener su» il malato con cibi e bevande. Ora il malato ha bisogno di ossigeno come il sano e più del sano. Lo si copra di lana, non lo si esponga a correnti, ma si tenga ventilata la stanza.

Un noto critico tedesco, A. Brandl, in un vasto studio su Shakespeare, sostiene che l'immensa inglessa era di religione cattolica, e a suffragio della sua tesi lo autore cita numerosi documenti, alcuni dei quali poco noti, o del tutto inediti. Interessante è pure quanto il Brandl scrive a proposito del «problema di Amleto», e polemizza, a un certo punto, con Gerardo Hauptmann a cui si deve, come è noto, una specie di refacimento interpretativo del capo lavoro shakespeariano.

Un profondo storico americano ha potuto dimostrare che il primo barbiere fu un... siciliano. Il professore americano assicura che i primi barbiere degli etruschi, risalgono alla civiltà etrusca e tarantina a qualche secolo, cioè, prima della fondazione di Roma.

Circa due secoli prima di Cristo l'arte del barbiere fu introdotta in Roma per opera di Publio Licinio Mena e Scipione l'Africano. Ma Ferdinando Russo dice: «Non ho trovato traccia di barbiere in Grecia prima dell'era di Alessandro Magno». Solo allora si introdusse, infatti, il costume di radersi la barba, importazione della effeminata persiana. Gli spartani invece, sempre savi, conservarono la barba e i capelli per decreto di Licurgo.

La scoperta di un misterioso interruttore elettrico.

BERLINO, 31. L'ultima meravigliosa creazione dovuta alla genialità inventiva dell'industria elettrica tedesca e rappresentata da un nuovo misterioso interruttore elettrico per corrente elettrica ad altissima potenziale, per ora chiamato l'interruttore «X».

Questo straordinario interruttore, per mezzo di un liquido conduttore, i cui componenti vengono tenuti gelosamente segreti, rende possibile il passaggio di una corrente di 600 milioni di watt senza che si produca per questo la più piccola scintilla elettrica.

Un controllo così perfetto e sicuro di una così enorme quantità di energia elettrica ad altissima potenziale viene considerato negli ambienti elettrici tedeschi come un risultato rivoluzionario in questo campo.

Piuttosto l'impiego di sostanze oleose, come finora si era costretti a fare, con l'interruttore ad alta tensione «X» sono totalmente eliminati tutti gli eventuali pericoli di incendio o esplosione al momento dell'apertura o della chiusura di un circuito.

Il diario stenografico della moglie di Dostoevski.

MONACO, 31. E' noto che Dostoevski, dal 1866 in poi, dettò tutti i suoi romanzi e racconti a una ragazza che conosceva perfettamente la stenografia. La ragazza, che si chiamava Anna Grigorjevna Sinitkina, diventò la moglie del grande scrittore e con lui intraprese il lungo viaggio — viaggio di nozze — in Occidente (Germania, Svizzera e Italia); durante questo viaggio, Dostoevski dettò alla moglie una specie di diario che, per la gran parte ancora inedito, solo in questi giorni ha veduto la luce, e precisamente nell'annuario della scuola stenografica «Stenograf» di Berlino, col consenso di Lunacharsky, il quale si cura dell'edizione integrale (col testo tradotto accanto ai segni stenografici).

Un noto critico tedesco, A. Brandl, in un vasto studio su Shakespeare, sostiene che l'immensa inglessa era di religione cattolica, e a suffragio della sua tesi lo autore cita numerosi documenti, alcuni dei quali poco noti, o del tutto inediti. Interessante è pure quanto il Brandl scrive a proposito del «problema di Amleto», e polemizza, a un certo punto, con Gerardo Hauptmann a cui si deve, come è noto, una specie di refacimento interpretativo del capo lavoro shakespeariano.

Un profondo storico americano ha potuto dimostrare che il primo barbiere fu un... siciliano. Il professore americano assicura che i primi barbiere degli etruschi, risalgono alla civiltà etrusca e tarantina a qualche secolo, cioè, prima della fondazione di Roma.

Circa due secoli prima di Cristo l'arte del barbiere fu introdotta in Roma per opera di Publio Licinio Mena e Scipione l'Africano. Ma Ferdinando Russo dice: «Non ho trovato traccia di barbiere in Grecia prima dell'era di Alessandro Magno». Solo allora si introdusse, infatti, il costume di radersi la barba, importazione della effeminata persiana. Gli spartani invece, sempre savi, conservarono la barba e i capelli per decreto di Licurgo.

La scoperta di un misterioso interruttore elettrico.

BERLINO, 31. L'ultima meravigliosa creazione dovuta alla genialità inventiva dell'industria elettrica tedesca e rappresentata da un nuovo misterioso interruttore elettrico per corrente elettrica ad altissima potenziale, per ora chiamato l'interruttore «X».

Questo straordinario interruttore, per mezzo di un liquido conduttore



## CRONACA PROVINCIALE

## Il rimboschimento nel Maniaghese

(A T) — Non sarà mai sufficientemente affermato che il bosco costituisce per i paesi montani la più importante ricchezza e la più grande necessità, sotto molti ed evidenti aspetti; a comporre basti la circostanza ben nota che molte regioni estere devono la loro agiatezza e la quasi assoluta mancanza di disastri alluvionali e di frane alle loro maestose foreste.

E' perciò che il Governo Nazionale esplica attraverso i suoi Organi Forestali un'intensa azione per il rimboschimento delle zone montane.

Tale opera ha trovato anche a Maniago profonda eco negli amatori della silvicoltura fra i quali il cav. Oliviero di Maniago, che alla sua proprietà boschiva dedica tutta la sua cura, e tutta la sua attività; il cav. dott. Gino Zambardini, che anche recentemente per l'opera sua «*Montibus et Silvis*», ebbe degli onori personali dal G. U. dottor Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, e dal suo tecnico comm. dott. Enrico Brenna; il Podestà cav. rag. Vittorio Centa, che in materia di silvicoltura, per quanto concerne l'Amministrazione Comunale, continua fervidamente la campagna e l'attività iniziata dal compianto cav. dott. Carlo Mazzoli Taie, ex-Sindaco fascista ed editore della Sezione Spilimbergo-Maniago della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed altri ancora.

E' bene però ricordare, a confusione dei rettili della vecchia politica socialista e demoliberali, nonché degli eterni critici malcontenti (elementi tutti che ogni vero fascista deve sinceramente disprezzare e pubblicamente porre alla gogna), che il Regime Fascista esplica dappertutto un programma di fatti e non di vecchie parole.

Ed i fatti reali, l'opera attiva del Regime, sono visibili ovunque in tutti i campi, anche a Maniago, come un po' alla volta avremo modo di esporre.

Facciamo per ora, con dati di fatto e cifre eloquenti, un doveroso rilievo sull'opera veramente benefica del rimboschimento del Monte Jouf, ai cui piedi si estende l'abitato nostro.

Il Monte Jouf raggiunge appena i 1212 metri d'altezza, ma ha un base piuttosto ampia e diverse cima per cui la sua superficie raggiunge abbastanza vaste proporzioni.

L'aspetto di questo Monte è brutto; soltanto dai venti è solcato dalle acque delle piogge torrenziali, si presenta qua e là roccioso e ghiaioso, franabile; il suo reddito è limitato al raccolto di fieno e di sterpi falsamente trasportati al piano sul dorso o con sistole.

Vecchi documenti attestano che queste non erano però le condizioni del Monte nel 1500.

Completamente rimboschito, era allora di proprietà della Serenissima, la quale, durante la lotta contro i suoi avversari coalizzati nella Lega di Cambrai (1508), bisognosa di danaro, fu costretta a tagliare quasi tutti i boschi demaniali, ricavando dal legname un patrimonio vistoso per quei tempi, ed in seguito anche ad alienare i terreni relativi.

## DA NERETTO DI TOMBA

## Il censimento agricolo

Il censimento generale dell'agricoltura affidato a tre soli ufficiali per tutto il Comune, che conta circa cinquemila abitanti, è finito.

Ad opera compiuta è bene e confortevole il considerare come da un lato il Podestà dott. Pietro Someda De Marco, abbia saputo conseguire con un numero esiguo di ufficiali di censimento due scopi essenziali: ottenere il lavoro da persone capaci ed attive; economizzare sulla spesa.

D'altro canto non si deve sottovalutare lo spirito di sacrificio imposto dagli ufficiali di censimento della prima e terza sezione, rispettivamente segretario comunale e applicato di segreteria, i quali assistendo durante le giornate della popolazione per la compilazione degli stampati del censimento, attendevano poi la sera fino a tarda ora al disbrigo degli affari delle pratiche dell'ufficio comunale.

Il signor Rosano Evidualdo, Segretario politico, ufficiale per la seconda sezione ha coadiuvato mirabilmente al compimento del lavoro entro i termini legali prestando per alcuni giorni l'opera sua di aiuto al Segretario e all'Applicato.

Amorosi e dipendenti hanno compreso ciò che realmente è e vuol dire spirito fascista.

## Da PORDENONE

## Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Aristide Giuseppe Jhan de Johanns, la moglie Teresa Pedrigo ved. de Johanns ha fatto le seguenti offerte: Colonia Alpina L. 200 — Pro Infanzia L. 100 — Colonia Elettropila L. 100 — Conferenza San Vincenzo de Paolo L. 50.

Il compianto prof. Guido Pedrigo L. 100 alla colonia Alpina.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paolo sono pervenute le seguenti offerte: M. R. lire 5 — un socio L. 5 — Per onorare la memoria del compianto Giovanni Bomben capo della Filatura Amman, i colleghi e assistenti L. 32,50.

## Riunione del Direttorio del Fascio di Cordovado

Domenica sera il Segretario politico cantierone rag. Giuseppe Zigiotti, ha proceduto all'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio; erano presenti tutti i membri camerati Covassin Paolo, Magistris Bruno, Morello Giovanni, Rizzardo Domenico, Segalotti Vincenzo.

Dopo aver porto con brevi parole il suo saluto ai camerati chiamati con lui a reggere il Fascismo cordovado, il Segretario politico fece rilevare ad essi l'importanza e l'alto significato che dovranno avere per il Fascismo friulano le parole che il Duce ha rivolto al Segretario Federale e ai componenti il Direttorio Provinciale, parole di vivo elogio e di compiacimento per la saldezza e la concordia del Fascismo friulano, saldezza e concordia che dovranno affermarsi e sempre più rinsaldarsi anche nella compagine del Fascio di Cordovado.

A sostituirlo nei suoi periodi di assenza il Segretario politico designò a vice segretario il camerata Vincenzo Segalotti.

Si procedette quindi all'esame delle situazioni delle varie organizzazioni del Partito.

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò la propria dimissione da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivata dall'impossibilità materiale in cui trovandosi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

da svolgersi, specie nel ramo dello sport, con la costruzione del Campo sportivo, la cui necessità si rende sempre più manifesta. Il Segretario politico informò quindi i camerati del lavoro preparatorio che il Vice Presidente sig. Cesar sta svolgendo, per l'organizzazione di una gita sociale sui campi di battaglia, che avrà probabilmente luogo nel prossimo mese di maggio.

Col camerata Covassin, Fiduciario comunale dei Sindacati, venne discusso in merito agli Uffici di Collocamento ed all'obbligo che hanno gli operai di iscriversi per poter essere adibiti ai propri lavori di sistemazione stradale, tenendo presenti le preferenze di legge per i fascisti, iscritti ai sindacati, ed ex Combattenti.

Vennero in seguito presi in esame i principali problemi concernenti il Comune, fra i quali l'ampliamento territoriale, le scuole, ecc. per la cui sollecita risoluzione verrà naturalmente interessato il Podestà.

In merito alla riforma daziaria ed all'abolizione dei dazi comunali e governativi, il camerata Rizzardo, Fiduciario comunale della Federazione commercianti diede assicurazione di interrompere la propria opera perché anche sui generi non calmerà venga applicata la giusta diminuzione.

A tale proposito il Segretario politico espose il proprio compiacimento che anche il Podestà sarebbe energicamente intervenuto perché la salutare riforma voluta dal Duce sia apportatrice di reale benessere per tutta la classe dei consumatori.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

## DA OSOPPO

I doni della gara di tiro a segno

Per la gara Federale di Tiro a Segno che si svolgerà ai primi di maggio, sono pervenuti i seguenti premi:

Cassa di Risparmio di Udine: medaglia d'oro grande — Cooperativa Elettrica Osoppo: orologio con calamita in bronzo dorato — Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione di Osoppo: calamita in metallo — Comando Generale della Milizia: astuccio per scrittorio in bronzo — Evidino Zerlinatti: statuetta in bronzo del Duce — Società Tiro a Segno di Osoppo: fucile da caccia — Ministero della Pubblica Istruzione: una medaglia d'argento e due di bronzo — Giuseppe Olivo: servizio per fumatori con tavolino in metallo — Latteria Tornaria di Osoppo: artistico orologio-calamita lampadina — Comando 55 Legione Alpina: grande artistica coppa — Amministrazione Provinciale di Udine: una medaglia d'oro e due d'argento — S. E. Costanzo: medaglia d'oro — Francesco Fabbri: medaglia vermeille — S. A. R. il Duca di Pistia: coppa in argento cesellato — Marchetti Francesco di Pietro: penna stilografica in oro — Meni Di Toma: orologio da tasca in oro — Comini di Osoppo: orologio da tasca in oro — Sottosegretario Mutilli ed invalidi di guerra di Osoppo: artistico sveglia da tavolino in metallo — dott. Valentino Morandini: medaglia grande vermeille.

Altri premi di alte personalità sono già stati preannunciati e arriveranno tra breve.

Al Poligono di Tiro a Segno comunale di Osoppo sono incominciate le esercitazioni di Tiro a Segno, alle quali sono invitati tutti coloro che intendono di prendere parte alle Gare Provinciali che avranno luogo il prossimo maggio.

Un premio del Duce per due gemelli

Per tramite di S. E. il Prefetto, il Duce ha inviato alla madre dei nipotini, venuti alla luce giorni fa, Cosani Caterina, in Venchiuruti, lire 200 di premio. Felicitazioni.

## DA BICINICO

## Croce di guerra

E' pervenuto in questi giorni il decreto e la croce di guerra per la consegna al valoroso ex combattente Cosetta Luigi di Felice. Congratulazioni vivissime.

## Cronaca del bene

Per onorare la memoria della defunta Bertolo Margherita vedova Savorgnan sono pervenute a questa Congregazione le seguenti nuove offerte: cav. uff. Padovano Pietro L. 20 — Gaggia Riccardo L. 10.

La Pla istituzione beneficente ringrazia.

## IV, leva fascista

Con la prossima Leva passano alla M. V. N. i seguenti giovani avanguardisti:

Appollonio Giona — Giani Tullio — Cocetta Gio. Battista di Felice — Lodolo Eliseo — Turello Arduino

E nel ruolo avanguardisti i seguenti Balilla: Battello Salvatore — Capelle Adolfo di Adolfo — Cocetta Renzo — Di Tommaso Riccardo di Marco — Padovani Gino — Savorgnan Ermes — Patriarca Silvio.

## DA TOLMEZZO

Ciclista investito da una motocicletta

Durante le corse motociclistiche di domenica, Carlo Leandro Calligaris da Tolmezzo mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale veniva investito da una motocicletta partecipante alla gara e proiettato con violenza a qualche metro di distanza.

Trasportato prontamente all'ospedale i sanitari gli riscontrano la frattura della spalla e lo giudicavano guaribile due mesi.

## DA RIVIGNANO

## Parto trigemino

Una notizia consolante per il dott. Riccardo Kozher, che sta facendo un giro per l'Italia, e che, autore d'un libro «*Regresso delle nascite, morte dei popoli*», si occupava della lotta intrapresa dal Governo fascista.

La contadina Campanotto Letizia, moglie di Battista Beniamino, della frazione di Ardis, ha dato felicemente alla luce tre bambini, un maschio e due femmine.

Puerpera e neonati godono ottima salute.

## DA RIVE D'ARCANO

## Funerbi Danelli

Nella sua villa a Rive d'Arcano, il 29 corr. nell'età di 83 anni si spegnere il cav. dott. Filodino Danelli, che per trentacinque anni esercitò la medicina a Fagnogna, acquistandosi per la sua dottrina, la sua attività e gentilezza le generali simpatie. Durante la sua giovinezza aveva combattuto a fianco di Garibaldi e sempre vivissimo in lui era stato l'amor Patrio.

Ai funerali modestissimi, come egli aveva voluto, senza fiori e senza discorsi, parteciparono numerosissimi conoscenti ed estimatori.

Dopo le esequie, il corteo proseguì sino alla Piazza del Municipio, ove la bara fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Buttrio.

## Croce al merito di guerra

Al nostro Segretario Comunale sig. Poli Alfonso è stata conferita la Croce al merito di guerra, con gratulazioni vivissime.

## DA CERVIGNANO

La bonifica della località «Capola»

Da molti anni era vivamente sentita in paese la necessità che la vasta palude denominata «Capola», invasa da acque putride e stagnanti per deficienza di fossi di scolo, venisse bonificata; senonché i lavori relativi, che non rientrano in quelli ordinari spettanti alla Bonifica Aquileiese, richiedevano una spesa che, nei piccoli proprietari della località, né il Comune, avrebbero potuto sostenere. Da ciò la necessità di procurarsi continuamente i lavori ed il permanere di uno stato di cose veramente deplorevole e tale da tenere in continuo allarme autorità e cittadini, per la deprecata possibilità che si sviluppasse qualche epidemia ed in specie l'infezione malarica.

S. E. il Prefetto della Provincia, interessato della cosa direttamente dal nostro Podestà, ha immediatamente disposto che il Medico Provinciale cav. Balardi eseguisse un sopralluogo e quindi, su relazione di questi, ha tosto ordinato l'erogazione dei fondi necessari per l'esecuzione dei lavori, i quali avranno inizio già lunedì venturo.

In segno di riconoscenza per il premuroso e solerte interessamento, il Podestà ha inviato oggi a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Esprimo V. E. vivi ringraziamenti questa popolazione per largo sussidio concorso lavori risanamento località «Capola», assicurando V. E. che i lavori saranno iniziati lunedì prossimo.

Tutta la cittadinanza plaudo sinceramente al benefico provvedimento ed è lieto a Sua Eccellenza il gr. un. M. di aver preso a cuore con tanta sollecitudine la risoluzione dell'annoso ed importante problema.

Vadano anche i più vivi ringraziamenti al Medico Provinciale cav. Balardi ed al nostro egregio Podestà, che spiega la sua continua ed apprezzata opera nella soddisfazione dei più sentiti bisogni cittadini.

## Festa per dotte della scuola

Oggi, alle ore 20.30, nella sala del Teatro «Ideal» i piccoli delle nostre scuole elementari daranno una recita col seguente programma:

Prima Parte — La preghiera dei Balilla (coro) — La Fioraia (balletto) — La limba che non vuol lavarsi (commediola).

Seconda parte — A te Bandiera (coro) — «Nane» il futur cavaliere (scenetta) — La Signora volentiera (commediola).

Terza parte — Anche noi (dialogo) — Son bello capista (macchietta) — Tutti senz'abito (farsa).

Gli intermezzi e gli accompagnamenti saranno diretti dalla signora Arduina Olimpia.

Il 20 corrente in Rive d'Arcano serenamente chiudeva la sua lunga, generosa vita di medico, il

Pos- triario fascista ha da quant data d'ar- Sen- l'imp- chia- naia- parte- dinat- del F- del si- stario- scisti- La- gliam- sti, c- canzo- gli sc- la st- zione- citad- nin, e- Cavot- dei T- via M- Prefe- Feder- conver- sta, i- preson- del R- lo sp- espan- rompo- voca- Feder- vate a- cia ad- no el- Par-

reduce garibaldino

delle campagne 1860-68-67

I figli ing. MARIO con la moglie ADA RIVA, e i nipoti ANNA LUIGI, ZITA; il dott. TIMO con la moglie ALDA VANNI DEGI

ONESTI, ne danno il doloroso annunzio e per volontà dell'Estinto dopo la sua sepoltura, avvenuta oggi in Buttrio.

Caminetto di Buttrio 31.3.1930

Par-

Con-

dr. R-

«Co-

com- patica- ta, ma- so che- dire- la ha- comp- Friuli- «Vo-

venut- me qu- rappre- lano. «Ab-

voce de- ha mu- cui la- quando- scorso- E con-

fascis- mente- pagine- il suo c-

no ch- come p- borioso. «Que-

quello d- credo fe- sione a-

schietto- ti forti a-

verile, u- che sove- nostro T- essa ha-

di turba- fetti, poi- del port- saldame- della riv-

Il Segret- vibranti- una com- do il pens- egli per p-

do il pi- La par- Capo del- temente- scittano a-

dimos- La fan- i gagliar-







